Pubblicazioni e Minuterie

che si possono avere presso la Segreteria dell'A.N.A.

M. Pisza Dueme - MILANO - Pisza Bueme, M

I VERDI - Cinquant'anni di storia Alpina				Br.	18,
Storia Battaglione "MORBEGNO,					3,—
Storia Battaglione "TIRANO,,				>	3,
Storia dei Battaglioni Intra Val Toce Palisanta				ħ	8,
» del Monte Berico di Pirro Marconi .				*	3,—
Lettere di G. Paolo Berrini	ı		Y	Þ	4,
Origini e vicende degli Alpini del Gen. Ruzzenen	ti			•	1,
Antonio Cantore Profilo di M. Bisi				•	2,—
Le scarpe al sole di Paolo Monelli				>	8,
La guerra sull'Adamello di Quintino Ronchi .				Þ	20,
Come liberammo Trento di Dario Tommasini.				Þ	5,
Aquilotti di G. Sticca				•	20
La conquista del Monte Nero dello Stato Maggio	re R.	E.			10,-
Valle di Fassa di R. De-Luca					10,
La guerra di leri e di domani di F. Zaina .				>	2,
Serie completa legata de "L'ALPINO,, 1920.				>	50,—
Serie completa sciolta de "L'ALPINO,, 1921				,	25,
Serie completa sciolta de "L'ALPINO,, 1922				2	25,
Fox-trot dello scarpone per pianoforte				>	4,
Fox-trot dello scarpone partitura per piccola orch	estra				4,

LUIGI CAPE

MILANO - Viale Genova, 34

Produzione e commercio materiali per costruzioni edili - Pavimenti in piastrelle cemento d'ogni geneze. Cav. LEANDRO ZAMBONI Fabbrica Seteria

Stedie: MILANO - Via M. Pagano, 19 Telefone M. 10-781
Stabiliments: APPIANO (Come)
Via Carmelo

Secreto al seel dell'A. E. A.

rangalagesericates al marrages de la

SERICA TESSILE COMENSE

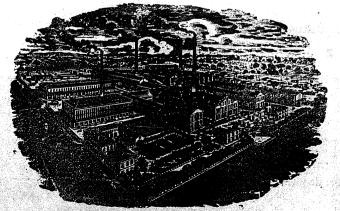
FABBRICA MECCANICA STOFFE DI SETA COMO - Via Volta, 34 - COMO

Prima Casa del genere in Italia per la vendita al dettaglio direttamente dal PRODUTTORE al CONSUMATORE ... '...

Tutti gli articoli di moda garantiti per durata e convenienza Ogni specialità in Seterie per Confezioni per Signora

Grande assortimento in VELLUTI - CREPE - STAMPATI - Ricro campionario GRATIS a richiesta — Prezzi di Fabbrica — Sconto 5º/e ai Soci dell'A.N.A. — Occasioni speciali per Case di Mode e Confezion RECERCICE CONTRACTOR C

Società Anonima CANDIANI - ELLENA - Laterizi (TEGOLE MARSIGLIESI



MILANO - Via S. Vicenzino, 14

福州等待包持领等等的经验 经过的 经过的 医血管性性 经未完全的 医多种 ESCIIRSIONISTII Volete rievocare le vostre gite?

Usate:



Calzaturificio Ambrosiano

Ferrari & C.

MILANO - Via Panfilo Castaldi, 12

Calzature di lusso e tipo corrente per uomo ragazzi e signora, con tacco cuolo Sconto del 5% ai Soci dell'A. N. A. PREZZI DI PABBRICA

1 医角侧性腹部外侧侧侧角的 医眼状结肠 Capietti Egidio

> Pellami per guanti e calzature

MILANO

N. 3 - Corso Vittoria - N. 3 Sconte al sect dell' A. S. A.

MILANO - Corse magente, 12

FARRRICA OREFICERIA .. E GIOIELLERIA ..

Sconto al Soci dell'A. N. A.

LANZO D'INTELVI

Soggiorno estivo ideale Giugno-Settembr

HOTEL LANZO

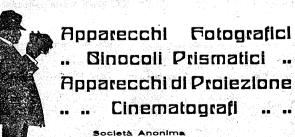
) letti - salone per banchetti - baona cu-cina e vini scellissimi - Comfort Prop. EMILIO SPAZZI

Volete OLIO d'OLIVA "Alpino .. ossia Genuino?

OLEIFICIO ABBO - ONEGLIA (Liguria) del quale il proprietario è nostro Consocio

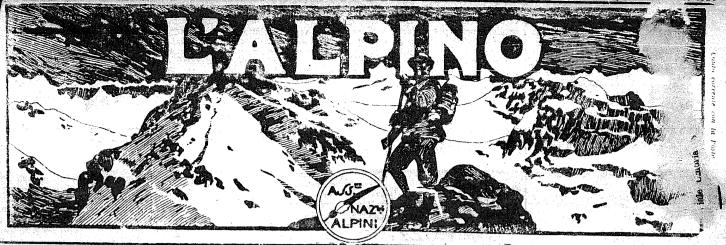
(Fra i fratelli Alpini cercansi Reppresentanti).





M. GANZINI

Via Solferino, 25 - Milano - Telef. 15-62



Giernale quindicinale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Redazione : MILANO - Plazra del Duome, 21 - presso l'A. N. A.

Abbonamento annuo: Sostenitore L. 25 - Ordinario L 10 m il giernale viene distribuito grație al Beol m

La flamma che l'atto audace e rofetico del Poeta aveva acceso in utti i cuori d'Italia la notte sul 12 settembre 1919, brillò nel ciclo d'aiente, faro inestinguibile della notra passione, attraverso a tutti gli anni bui del dopo-guerra, sino al completo esaudimento dei voti di Fiume.

Oggi, Fiume è nostra!

o VI - N. 3-4

Il magnifico, eroico popolo di Fiuie, fatto segno a tutte le cupidiie, umiliato di tutte le umiliazioni. cracifisso da tutte le diplomazio, ha tenuto sempre fede - immutabilmente — al suo giuramento del 30 ottobre 1918, quando in faccia alo straniero che ancora accampavasi armato per le sue vie e per le sue piazze, decretava, in un proclama ramai storico, la sua annessione al-Italia

Voce più genuina di popolo rare olte sali, nella Storia, dai pubbliarenghi al Potenti della Terra; mai, forse, come in questo caso, ra stata misconosciuta e calpesta: orse perchè era recente la proclamazione del nuovo principio del-'autodecisione!

Ma noi non facciome della politica. nol non sorride la bella Sirena che per un attimo incanta gli animi e tutti li prende, per lasciare, subito dopo, tanto vuoti e tanto amari i

Forse per questo godiamo più sinccramente e più profondamente le iostr**e** giole nazionali.

L'alba dell'anno testè sorto ha sernato per i nostri cuori puri il più lolce, il più bel dono: Fiume!

E noi ne gioiamo, profondamene, intimamente, noi che pur fummo à nel 1919-20 e soffrimmo, come solo i cuori alpini sanno soffrire, per la tragica vicenda di Fiume.

Uno dei nostri bei Battaglioni. dal fran nome sonorg di gioria, ebbe 🖡

allora un arduo compito da asse. vere: e lo assolse - dice un mode sto e valeroso cronista — « in modo da insegnare come sia ancora possibile fondere utilmente il sentimento di Patria col senso di una intelligente disciplina ».

Anche allora, forse allora più che mai, la virtù del montanaro fu silenzio, fedeltà, sacrificio, dovere nobilmente .compiuto, passione silenziosamente repressa!

Salutiamo oggi, Fratelli Alpini, con tutti i nostri gagliardetti la grande bandiera della Patria che palpitò, immensa, contro l'azzurro del cielo l'ultima domenica di Gennaio a Finme, e per tre volte si abbassò dall'antenna, a salutare, a benedire il popolo inginocchiato nella Piazza, il popolo meraviglioso che volle - con tro tutti - fortissimamente volle il suo destino, e per esso lotto spartanamente e vinse!

Ma non dimentichiamo!

Tutto è possibile al mondo, tutti diritti possono venir riconosciuti ad un popolo, ma sol quando una sa cra fiamma arda, perenne, nei cuori. Quando gli Italiani parvero dimentichi di sè e delle lor glorie e dei loro diritti, solo allora il destino di Fiume fu veramente in peri-

Ma la lampada era accesa. Uno spirito veggente d'Italiano e di Poeta aveya suscitato la sacra fiamma agli estremi confini della Patria e il fuoco venne alimentato sempre, la stella di Fiume non tramontò.

Facciamo sempre che la lampada sia accesa! Noi non siamo politicanti, siamo cittadini soldati, pronti a tutte le battaglie, a tutte le chiamate della Patria. Ma non dimentichiamo! E chissà che in foudo ai nostri cuori noi non troviamo, già fin d'ora, un'altra lampada accesa, e il nome di un altro Battaglione alpino che deve ancor nascere, al di là del mare...

Fiume Italiana

Alpini... scherani spinti innanzi dai generale Caviglia dopo abbon-danti libazioni e con promessa di danaro ... »

Così, tre anni or sono l'ira vene osa ma cieca di Gabriele d'Annunzio, dolorante pel sogno infranto di Fiume italiana ed încapace di com prendere il supremo olocausto di passione di disciplina degli Alpini d'Italia, comandati al più penoso de

Si dolsero gli alpini di questa scomposta rampogna, frutto di grande amore come di grande amore era frut-to la loro obbedienza, ma tacquero: fecero anzi di più: angosciosament condussero il loro dovere sino alla

alpi u caddero Ira i « regoluri » ed alpiră fra i « legionari » : ed il sangue commisto cancellò l'ingiusta

Tre anni, e Fiume diviene italiana senza più sangue!

Come divenga non cerchi, freddo storico, alcuno: era una piaga omai e certe piaghe non guariscono che attraverso l'onesto coraggio del ferro · ma è nostra, ben nostra, dienitosamente e definitivamente nostra

E gli alpini hanno ora ben diritto di inchinare alla « città olocausta » i loro gagliardetti e di gridare alla veniente provata da tutti i martirii e da tutte le passioni, il grido fraterno

« cania, che ti passa! »

Cantino le torri del Quarnaro con San Giusto e col « Buon Consiglio »: cantino i magli di Whitehead a ritmo con quelli di Cosuliche cantino prore fiumane a gara con quelle Trieste. E le tuc fanciulle cantino, e le

Italia, Italia, Italia!

Dopo le Olimpiadi Militari di Chamounix

Il nostro amico cav. Zamboni di cui son note l'abilità e اء نسهوtenza in materia - ci manda queste brevi note sul risultato delle recenti Olimpiadi militari di Chamounix.

Il tema che lo Zamboni affronta con sude appassionato calore è veramente tra i più importanti e vitali per le nostre gloriose truppe alpine.

Non si tratta, o non si tratta solo, di sport; attività del resto in sè e per sè degna di ogni rispetto e di attente cure, che investe non soltanto il miglioramento fisico, ma anche il milioramento morale della razza; si tratta in modo più particolare di un capitolo essenziale dell'addestramento delle nostre truppe alpine : perchè 'alta montagna, senza l'ausilio degli sci, è praticamente inaccessibile per molti mesi dell'anno, e la guerra montagna non può prescindere da questo mezzo agile, sicuro, atto alle sorprese, indispensabile per i collegamenti ed i rifornimenti, in sommo rado stimolatore di energia e di au-

I nostri Montanari l'hanno intuito le nuove generazioni vanno eserci-tandosi — il più delle volte empiricamente e con mezzi non idor questo necessario complemento del loro vita solitaria e dura.

Lo sci non è solo uno sport ch addestra in sommo grado il corpo e ritempra l'animo : lo sci è un mezzo di comunicazione per i nostri villag-

gi sepolti nella neve, per i nostri forti e per le nostre ridotte cretti a difesa degli inviolabili nostri confini: è la calzatura normale, necessaria dell'Alpino in pace e in guerra se il lungo inverno delle nostre Alpi non deve costringere all'inerzia e alla stasi di egni attività e di ogni operazione hellica.

Non conosciamo con esattezze il pensiero dei nostri amati e gloriosi Capi militari su questo oggetto: ma dubitiamo che forse questo particolare argomento non sia sino ad ora stato esaminato con l'ampiezza e la conoscenza necessarie, troppe deficienze essendosi dovute riscontrare, deficienze che sono culminate nella preparazione dei nostri campioni alle Olimipadi militari di Chamounix L'*Alpino* sarà lieto di ospitare voci

consigli, progetti di competenti e di Zamboni non deve cadere nel silenzio indifferente, ma deve venir raccolto da quanti amano le nostre belle forti truppe e le vogliono in ogni campo rispondenti alla loro missione e alla natura specifica della loro isti-

Le gare olimpiche di sport invernali sono finite; fra pochi giorni, spento l'eco prodottosi nella stampa, tutto tornerà a tacere e si ettenderà l'an-



Ó

brilmente il periodo di preparazione e speriamo con risultati per gli italiani migliori di quelli ora conseguiti.
Ora che i campioni rientrano alle loro case, paghi tutti di aver chi più chi meno, portato un poi di onore e di gloria alla propria nazione, mi si permetta una disanima disinteressata, spassionata delle cause Una delle cause principali, se non la prima, è il ritardo all'autorizzazione di partecipare alle gare; autoriz-

mesi e mesi, ed ignorino anche che durante la guerra i corsi skiatori si facevano in fondo valle quando c'eracevano c'eracevano

4.0 Alpini quanti corsi di skiatori si sono fatti prima e durante e dopo la guerra per scegliere con criterio tale località. A Clavières non c'erano (forse la caserme vuote? A Limone mancavano locali per militar? La Thuile-Piccolo S. Bernardo, non potevano alloggiare 15 Alpini?

Dopo circa 20 giorni di allenamento, dal 21 Dicembre al 12 Gennaio, escluse le feste di Natale e fine di anno, si sono svolte le eliminatorie.

Circa 18 Km. — 1000 m. di dislivello — neve ottima — tempo splendi di controlle di

zioni e speriamo di

In quella giornata tutti si comportarono bene. Formate le due squadre, una per la gara e l'altra di riserva, non si è mai pensato a provare gli skiatori delle due squadre
fra di loro per vedere se si fossero
verificati dei miglioramenti che consigliassero le opportune sostituzioni.
Mai si è pensato ad allenare le
squadre sotto la tormenta per mettere a prova la resistenza fisica dei
singoli soldati.

La squadra che doveva concorrere era composta di due elementi di città; questi due ultimi giovani, fisicamente non adatti alla lotta dura contro gli elemneti e non maturi a siorztitanici contro la natura, pur essendo
animati di vero, di molto entusiasmo
sono mancati che cosa è accaduto)
I due Alpini Lagger e Bik hanno resistito mirabilmente, gli altri due hanno piegato dopo solo 7 Km davanti
all'inturiare della tormenta

Chi, ava l'altra due latti

di inturiare della tormenta

gara militare noi dovevamo battere tutte le nazioni concorrenti ed essere i primi, come sempre sono stati e classificati gli Alpini, tutte le volte che si sono recati all'estero, tenendo alta la fama di intrepidi, insuperabili skiatori di montagna. rebbe ottenuta una squadra forte, omogenea e dico imbattibile, poichè è mia assoluta convinzione che nella gara militare noi dovevamo battere

Il volumetto, che reca fuori testo una suggestiva incisione rappresentante una Madre che piange seduta sul limitare della baita montana, è con squisito sentimento dedicato « al. « le umili Madri — che nei deseria « casolari dei nativi monti, versa, no ancora silenziose lagrime — « perchè al dolore senza nome e sentimento del presenta del pre " za conforto póssa accopp:arsi he " to orgoglio ».

E subito seguono le " noch-

ronte italo-austriaco, e delle morta-i epidemie, nella desolata campagna

Superha la prova di valore data dai suoi alpini a M. Lodic, nel settembre del 15, ove cadeva da prode il comandante della 21.a Compagnia, Capitano Mario Musso, decorato di medaglia d'oro con la seguente motivazione:

Vice-Presidente dell'Associazioni

oltano Musso fu così eroico che lo cesso generale comandante il settore memico, con alto senso cavalle resco, inviava alla Vedova, assime al alcuni ricordi, le espressioni della più alta ammirazione per il contegno tenuto dal di Lei marito.

Gli alpini si sono sempre imposti all'ammirazione del nemico, ma un episodio come questo crediamo sia rimasto più unico che raro nella stoma della mostra guerra, e va giustamente posto in nilevo.

Ma il maggiori rioritatione lo diede nei terribili combattimenti sul Monte Kucia la sil Rombon

bi di Pieve di Cadore a nome dei della Soc. Elettrica Barnabò Giacob-

Con parole che in modo partico-re ci furono gradite, la direzióne

"impervia posizione nemica fort "mente difesa da trinceramenti "giuntori uno dei primi, corona: "con una morte gloriosa l'opera i "tiva, intelligente ed entusiasti

E subito seguono le " poche pagine di gloria scritte col sangue dei figli ".

Fu veramente una dura vita di guerra quella del Battaglione Saluzzo. Il magnifico e saldissimo reparto ha provato tutte le prove, del fuoco, della neve e del ghiaccio, sul fronte italo-austriaco, e delle mortati in contra di con

Nel luglio di quell'anno, il Batta-glione Saluzzo, ridotto a soli 48 uo-mini, viene finalmente ricondotto a Vallona per rimpatriare.

"Attaccato da forze molto supe"rori, con calma serena e sicura
"intelligenza, respingeva ripetuta"mente, per 10 ore, gli attacchi ne"mici. Caravemente ferito, continua"va ed esercitare il suo comando
"trascinandosi lungo la linea del fuo"co per imcoraggiare i dipendenti al"la resistenza. Ritiratosi momenta"neamente in un piccolo ricovero
"della trincea per medicars, ne u"sciva poi, quando il nemico già
"minacciava di circondare la Com"pagnia, e dava dispo izioni per il
"ripiegamento del Reparto, rifiutan"dosi di essere trasportato per non
"causare ritardi e maggiori perdite
"e facendo così nobile sacrificio
"della propria vita". l'amico carissimo Rag. Carlo Serassi giace da alcuni giorni a letto, amma-lato di polmonite. Il suo stato per ora

L'Alpino, sicuro interprete di tutti i soci, invia fervidi auguri al bene-amato Vice Presidente. Fiducia alpina

La compusta del Monte Kucla, la si deve anzi al Saluzzo, che, comandaro dal valoroso Colonnello Piglione, si meritò una medaglia d'argento con la seguente motivazione:

« Intenacibile nei lavori d'approcn- opera e nella nostra organizzazione ci ha assai lusingati e non dubitino i generosi e buoni compagni cadori c. ni che dei loro desideri sarà tenuto n- il maggior conto. manifestazione di fiducia nella nostra suoi operai ci ha mandato la somma di L. 275 perchè venga distribuita fra i danneggiati del Cleno. Tale

maggio audacemente alla ista della Vetta del Monte

In questo combattimento del 10 maggio 1916, alla testa dei auoi soldati, primo nel bell'impeto dell'assalto travolgente, sulla breccia della conquistata trincea nemica, cadde il Ten. Colonnello Luigi Piglione, magnifica tempra di comandate, alla cui memoria venne ben giustamente decretata la medeglia d'oro al valor militare, con la seguente superba motivazione:

belle ragasze, la spiccata inclinazione dell'alpino per le belle lettere. Si può notaria fra le tante cose molto più futili che l'attualità porta ogni cor... al nostro giudizio. Gli alpini crivono. Non c'è annata che si chiuda senza che un piccolo manipolo di pere, scritte da alpini su cose alpine, vengano ad aggiungersi a quelle che e annate precedenti hanno già accu-

Nella tragedia di Caporetto il Battaglione ha ancora una volta cambo di affermare le sue belle qualità di coesione, il suo valore collettivo e la saldissima tempra dei suoi montanari, e dopo varie vicende, offre, ultimo olocausto alla Patria, i Al valoroso Battaglione Alpino la nostra Associazione invia il suo fraterno saluto, mentre s'inchina reverente alla memoria dei suoi Morti e alla gloria delle sue Medaglie d'oro. ili oarentela o simpatia, avete eventualmente riserbate ad esse. Si capisce
che quella benedetta passione della
penna è fatale, e che non potendo per
il moraento infilarsela più nel cappello, piuttosto che niente si contentano di ficcarla nel calamaio.

"Felix culpa » se, come è il caso,
'a ispira l'attaccamento alla propria
tradicione e il culto della propria bandiera. Fu detto che gli alpini sono l'unica truppa che non smobilita mai,
Intendete che, anche lontani, la maggioranza d'essi rimane fortenente lerata non solo nel ricordo, ma anche
nella consuetudine, alla vita del corpo,
uttraverso il blocco vivo di un formidabile cameratismo che, per variare
di vita o di vicende politiche niente
è riuscito ancora ad intaccare o a divica in cui quasi citaque anni dopo
la smobilitazione si è visto, accanto
al nuovo, tutto il vecchio battaglione
ricostruirsi in borghese, presenti nel
ranghi anche i morti, perchè i padri
vi erano veruti a sostituire i figli e
i fratelli i fratelli. E comprensibile
che una tradizione così erergica e viva, che opera con tanta continuità,
nache al di tuori dei suoi quadri abituali, deva sostituire naturalmente
per coloro che la sentono una fonde
e di impressioni e di suggestioni inesauribile. Così i motivi di cui s'alimenta
dei impressioni e di suggestioni inesauribile. Così i motivi di cui s'alimenta la loro prosa sono davvero un po' gli stessi di cui s'è alimentato il loro co-raggio, e la loro letteratura, lettera-tura con la penna, — non metafori-camente soltanto.

Letteratura per lo più che si indirizza specialmente al memore interesse dei commilitont e dei supersitit. Eppure, uno, ne esce di nuovo, che si
segnala anche all'attenzione degli estranei, e che meriterà di restare accanto a quelli già classici di Monelli
doi Jahier, come una delle più schelete e interessanti espressioni della nostra guerra alpina; alpina; e italiana
— cribbio! — tanto per chiamare he
cose col loro nome. E la storia del
battaglione Monte Berico. Base morale e tattica della vita alpina, il hattaglione lo è anche del loro dopoguerra. Furono, pure qui, i superstiti che,
scioltosi dopo la guerra, come tanti
altri battaglioni di filiazione anchguesto che fu una delle più glorio-e
unità del 6°, vollero che ne fossero
riepilogate in un volume le vicende
Si riunirono, si quotava, a mensta, per la cassa di bottiglie e per la
rata del grammotono, e delegarono
un loro camerata, il capitano di com
plemento Pirro Marconi, di stenderia.
Era — si capitere — un incarico cra-

d'Alpini

viornale l'articolo sequente, la cut riroduzione sulle nostre colonne sard
ertamente gradita e tutti è nostri lattori
epresalmente a soioro che, come è giusto,
leggeno quasi esclusivamente il nostro
verde feglio.

(Tenutasi in Milano il 20 Gennaio 1924)

attestazioni di fedeltà all'Idea comune; all'Idea che questo piccolo foglio serve con custanza se non sempre felice, sempre pura e disinteressata, e in nome della quale chiama a raccolta per criticare si anche, ma sopra tutto pe: lavorare — tutti i fratelli dell' Associazione Nazionale Alpiri.

Temale dell'Asemblea

spressioni più fisicamente personali, he notazioni più intimamente analitiche, sono sempre estese e prolungate al colletivo con dei singolari effetti di contrazione verbale che aumentano ancora più la densità tormentata di quella prosa, un po' grezza e impacciata ma piena di fascino. Qui è il battaglione che nell'avviarsi dopo il riposo a nuove posizioni si lascia indire gli ultimi abitati: « Tutto ciò che suona gioin o bilo; e alla mostra angoscia nulla risponde inforno e impassibile è le natura opulenta. Con gelosia impotente guardiamo ciò che è perduto per noi . Qui è il battaglione, che ridotto un pugno d'uomini dopo due giorni di assalti continui, riceve ordine di prepararsi nessuno fiata; tutti obbediamo lenti e muti e ci preparamo al sacrificio. Senza siancio, rassegnati, lontani da ciò che facciamo, senza persuasione; ma per salvare noi stessi, anche morendo. Non ci ribelliamo perchè non vogliamo che la nustra ragione si confonda pur un altimo colla vitta, ma sentiamo l'inuttica assunda e testarda di questo olocanto be devolte e contro decenza discressi di contro del proparati nessuno fina de ciò che facciamo, senza agone si confonda pur un altimo colla vitta, ma sentiamo l'inuttità assunda e testarda di questo olocanto bo devolte senza discressi di contro della colla che facciamo colla vitta, ma sentiamo l'inuttità assunda e testarda di questo olocanto bo devolte contro decenza discressi della contro della colla colla vitta, ma sentiamo l'inuttità assunda e testarda di questo olocanto della colla vitta della colla della della colla colla della colla della

nssopita, tacera. Prima eravanto disperati, temendo di non poter più ton mare alla vita; ora ci eravamo rimmerti in essa, ne ritornavamo con una puona forza, rassodati, avendo riacquistato il senso di noi e del nostro ompito. Quel giorno vedemmo lucido vell'estremo dell'angoscia, invece della fine e del vuoto trovavamo ragione il risollevarci e di purificarci. E un remente sedegno ci nobilitava ed alimava s. Dappertutto la stessa paura del dettaglio, lo stesso pudore delanedoto: Anche quando ha lo spuno che basterebbe da solo a far la pagina felice, lo abbrevia, lo ricaccia il secono piano, quasi lo dissimula anto gli ripugna tutto quello che non introispezione collettiva. Vedete quela secna della fucilazione del dettagne del dettagne del distagne della fucilazione del distagne della fucilazione del dettagne del dettagne collettiva. queste sono le pagine più con libro), appena ripassato il presenta a un comando d'ai chiedere d'es**so**re immediati portato nella battaglia: « L nasce. Non l'avevamo per

nil, promotirios ed editrice, ha dovulos già ristampare, tanta ne era stata la forluna. Falange di reduci, capi e gregari: Oro, Ronchi, Bes. De Marchi, Carini, Mchel, Bonomi, Soleri, Gali, Larati Scotti, Monelli, Regazzole, Larcher, Lunelli, Zordi, Lampugmani, Sticca, Boccardi, Ceriani, ecc., più di trenta a gran rapporto intorno a pagà Etna; e tutta la guerra degli alpini da Assaba al Grappa, tutta la loro vita e il loro folklore, dagli epistolari alle canzoni, ripassa, espressa in figure e in azione, nelle pagine del volume. Dove, se dopo tanto che s'è detto e senttto pare difficile trovare ani-cora qualcosa di inedito, ecco per la nostra commosa meraviglia, nelle pagine veementi di quella specie di padre apostolico degli alpini che è il padre apostolico degli alpini che è il padre apostolico degli alpini che è il padre Bevilacqua, il racconto dell'agonia di Enea Guarneri, alpino sepolto in piedi mentre stava lavorando per a aprire lo sbocco a una galleria sotteraranca ch'egli aveva scavata con altri compagni prigionieri per evadere dal campo di Aschach: Enea Guarneri, che murato già dalla frana nel cunicolo angusto, proibisce ai compagni di chiamare gli austriaci per liberarlo, e per 24 ore dirige, calmo, con la vo

e per 24 ore dirige, calmo, con la vo.

e per 24 ore dirige, calmo, con la vo.

e per 24 ore dirige, calmo, con la vo.

e per 24 ore dirige, calmo, con la vo.

e per 32 ore dirige, calmo, con la vo.

sorabilmente, il lavoro dei compagni, finchè un'ultima frama gli chiude la bocca per sempre.

Ma qui la gemna del libro è l'ultima lettera ai genitori del sottotenen, te Annibale Calini da Brescia. Il più straordinario testamento di battaglia della guerra. Colpiro da ferita gravissima durante un azione disperata sul Pasubio, perde i sensi e rinviene che è già notte alta. Si ritrova solo, tra i morti, sotto i reticolati nemici; ogni anivo imnosalvile. Come Cristo: il anivo imnosalvile. Come Cristo: il soulre cette prime e cet abandon dans l'horreur de la nuit

Cerca una matita e serive: Serive: « e
go dornio et cor meum vigilat ». Pac-

Ro e non so quando potremo rivederci.
Mi conforto che un giorno potrò farvi
da guida. Che festa quel giorno! ».
E' contento di partire. « Benedite —
dice — a questa guerra. Come il fuoco
essa mi ha distrutto, ma ha coronato
di luce la mia fine, ma mi ha purifi.
cato ». E aggiunge. « Credeveni: non
dico vuote frasi. E' troppo grave il momento ». Ha paura, lui, il povero caro inchiodato in una buca di cadaveri
con una palla nella verlebra, di fare
Jella rettoda. Li rincora: « Siate Vogliamo solo riaffermare una speranza, che è certezza: la speranza la certezza che la certezza: la speranza la certezza chella indistruttibile vitalità della nostra famiglia al di sopra delle persone, al di là degli eventi; cogliamo solo rinnovare l'invito, per enventura superfluo, a tutti gli Alpini d'Italia di stringersi attorno alla nostra bandiera, di amarla, di sentirla come parte integrante della propria vita, per noi, per coloro che vitanno preceduto, per coloro che verranno. La nostra Assciazione è passerà — a traverso momenti di impetuosa vitalità e di stasi critta: è la sorte di tutti gli organismi. Ma le ragioni profonde della sua esistenza sono immortali, e la fede in esse, la passione di esse sia sempre guido si al lavoro, alla collaborazione di cia scuno di noi, massime quando la fiaccola paia illanguidire. Così l'Alpino soluta l'Associazione do i Soci all'inzio di questo nuovo anno: e si augura di poter registrare muove manifestazioni di forza, nuove manifestazioni di forza, nuove

cola corsa fatta nell'al di là per salu tare i nomi e i fratellini. E' tornat un momento, ma dovrà ripartire pre sto per davvero. « E' un viaggio lun ghetto, ma a me piace viaggiare; spe ro che Filippo e Arosio (i fratellin

ö

mento della riunione con la stessa calnia come quando partivo per il collegito ». Dispone minutamente come desono essere distribute certe sue cartelle del Prestito, e poiche gil pare
che questi dettagli dovranno far tanta pona cerca di scherzare « Vedano
Renato e Anna quando cominceranno
a compacire i nunpersi piccoli mnovi
cugini, se sarà possibile di dare a eranno di essi, quando raggiungono
ina certa età, un piccolo ricordo dello
zio Annibale, alpino, morto in guerra
ombattendo e vincendo. Raccomando
al cugini e cugine una certa discreziope. nel fabbricarii ». Esorta ancora i
genttori a oredere nell' e aesoluta ne-. Assemblea Ordinaria dei Soci

pino nella gens. Questa è la mia sod-distazione ». Come un crociato che pri-rua di morire bacia il blasone del suo scudo, nobilitato un'altra volta dal suo sangue. Questa, se non la cono-scete ancora, è stata la morie del cor-te Annibale Cálini, sottofenente degli alpini, da Brescia.

ancora a vivere. E stecome la sua fa-miglia ha titolo gentilizio, aggiunge: « Siate orgogliosi di aver avuto un alcessità della guerra i perchè capisce che questa fede è la sola che possa sintarli ancora a vivere. E stecome la sua fa-

Letteratura con la penna: e qualche volta, con la medaglia d'argento.

FILIPPO SACCHI.

Assemblea meno vivace, numerona c rumorosa di quella del 1923; percasa anch'essa tuttacia da fremit di consensi e di dissensi, percossa da opposte vivaci correnti, che tutte mirano a confluire, con pura linfa, nel vasto corso della nostra vita frater Si tratta della obiettiva constatazione di un interesse sempre vigile e pronto quando è in gioco il bene della nostra Associazione; interesse che spinge del commento ad esaminare a vagliare a sottoporre a minuta ma onesta critica tutte le manifestazioni della nostra vila, tutti gli atti degli organi direttivi el a studiare e proporre i miglioramenti, i rimedi che possano sembrare più opportuni al conseguimento del comune intento. Si è iniziato, astronomicamente, il primo gennaio: di fatto, e sotto lo speciale riguardo della attività della nostra Associazione, prende data dallassemblea di recente svoltasi a Millassemblea di recente svoltasi a di care di Un altro anno si tratta

di un ottimismo di

Nella Sala del Collegio dei Costruttori Edili, in Milano, via relice Cavallotti N. 5, in seguito ad avviso pubblicato su L'Alpino del 20 dicembre 1923 N. 24, presenti 76 Soci, ad ore 15 il Presidente dell'A.N.A. dichiara aperta l'Assemblea, valida comunque costituta a termini dell'art. Il dello Statuto Sociale, per la trattazione del seguente

gna mai nel passivo compiacimento di quanto è stato compiuto; ecco perchè non manca mai nelle nostre nassemblee, nelle nostre riunioni, nelle conversazioni amichevoli il contra sto disonesti dissensi, che poi si comporgono nell'unità degli siora:.. per dare il passo ad altri contrasti, ad altri pungoli stimolatori.

Non è nostro compito di modesti fedeli cronisti entrare, come si dice, nel merito delle quistioni di recente libertute. Ecco perchè la nostra Associazione nucleo forte e resistente nell'afferazione continua della nostra pasone italiana e alpina non rista-

Scrutatori, 6. Varie ed eventuali.

Presidente: CASSOLA.
V. Segretario: MARTINELLI.

Rinnovazioni delle Cariche Sociali - 5 Consiglieri.
 Nomina dei Revisori e degli

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno Sociale 1923. 2. Conto Consuntivo 1923 e rela-zione dei Signori Revisori. 3. Bilancio Preventivo per l'anno

ORDINE DEL GIORNO:

Siedono al tavolo del Consiglio, il Presidente avv. Cassola ed il Viceegretario Martinelli.

Il Presidente dell'A.N.A. invita la Assemblea a nominarsi un Presidente dell'Assemblea a nominarsi un Presidente dell'Assemblea l'avv. Minoli e quella di Segretario, Puricelli, che accettando, ringraziano.

Costituita così l'Assemblea, il Presidente dell'Assemblea, previa lettura dell'Art. Il dello Statuto Sociale, delega il Segretario alla verifica del numero dei presenti ed al controllo delle deleghe. Intanto che il Segretario assolve al suo mandato il Presidente dell'Assemblea dà la parola al Presidente dell'ANA, per svolgimento del primo oggetto: Relicaione morde e finanziaria dell'anno sociale 1923.

Casvola legge la Relazione (allega-to A) .:he alla fine è salutata da ap-plause, Sul secondo oggetto: Conto con-

Sul secondo oggetto: Conto con-suntivo 1923 e relazione dei signori Revisori il Presidente invita il Re-visore rag. Crosio a leggere la rela-zione del Collegio dei Revisori Crosio legge la relazione (Allega-to R).

to B). Nel frattempo il Segretario ha ter-minato il computo dei Presenti ed

illegato

W

il controllo delle Deleghe e risultano:
controllo delleghe e risultano:
controllo delle Deleghe e risultano:
controllo delle Deleghe e risultano:
controllo delle Deleghe e risultano:
controllo delleghe e risultano:
controllo dell

che hanno consigliato tale regie l'Interpellante si dichiara

reso noto ai Soci od almeno alle Sezioni anche il Bilancio Consuntivo e raccomanda che tale desiderio ven-ga esaudito in futuro. Si augura che nell'Esercizio corrente venga com-pletamente pareggiata la « Gestione enzias del Bilancio del chie mo era stato espresso il desiderio ne, unitamente all'ordine del gior-dell'Assemblea ordinaria, venisse ntrin " e per conseguenza conso-ato il Bilancio dell'Associazione. rrimina approvando il criterio pru-nziale usato nella compilazione ivano ricorda che nella riunione Presidenti tenutasi in occasione Assemblea Ordinaria dello scorso Initamente a...
Ill'Assemblea ordinaria, v....
Proto ai Soci od almeno alle
Proto ai Prinncio Consuntivo
P in occasione in dello scorria

bale che i Rappresentanti di Genova bale che i Rappresentanti di Genova bale che i Rappresentanti di Genova sattengono da qualsiasi voto e discussione non essendo state accettate le deleghe da loro presentate. Presidente fa presente che tale dichiarazione riguarda la verifica dei chiarazione riguarda la verifica dei chiarazione niguarda la ve o stosso. niede venga messo a ver-Rappresentanti di Genova ---alviasti voto e di-

chiarazione riguarda la venifica dei poteri dell'Assemblea e non la discussione aperta che verte solo sulla relazione morale e finanziaria precedentemente letta.

questo è stato un errore suo e dei suoi collaboratori, errore giustificato dal fatto che l'O. d. G. pubblicato su L'Alpino portava nelle avvertenze la frase « le Deleghe dovranno essere consegnate al Segretario dell'Assemblea » senza specificare che ciò si riferiva solo alle deleghe rilasciate ai Soci (massimo 15 per Socio) e non a quelle rilasciate ai Soci facenti parte di Consigli Direttivi Sezionali che come tali por roscono avere un more deleghe sono state respinte perchè presentate all'ingresso della Sala dell'Assemblea, anzichè essere inviate almeno cinque giorni prima, come prescrive lo Statuto Riconosce che questo è stato un errore suo e dei questo è stato un errore suo e dei spiega Erizzo ne possono avere un masil significato delle dichiarando che le

A nome anche degli altri Consiglieri della Sezione Ligure, ai quali è stato affidato il mandato specifico di rapresentare la Sezione forte di 700 Soldati e 300 Ufficiali tutti combattenti e che prendono tutti viva parte alla vita dell'A.N.A. dichiara che i Rappresentanti di Genova diminuiti di forza in relazione all'annullamento delle deleghe, non possono dare voto alcuno.

Presidente a termine dello Statuto ch egli è stato chiamato dall'Assemea a far osservare non può permete che il voto dei Delegati liguri
bia la forza di 50 voti cadauno
in essendo state inviate le deleghe
ima dell'Assemblea come lo Stato impone. E' però in facoltà e
ritto di rappresentare con delega,

dente sottoponendo all'A giudizio sulla validità di De Ponti propone di risolvere l'indette

residente replica che non può tere ai voti tale proposta in aper-contrasto con le disposizioni sta-

anche a nome degli altri iguri dichiara di rinunciare

sidente esaurito l'incidente ria-a discussione sulla Relazione

vere alpinamente, cioè con quell'attività fattiva che solo deve distinguerci dalle Associazioni Consorelle. In quest anno l'Associazione nostra non ha fatto progresso alcuno e conclude dicendo che desidera che le cenna a nessun programma futuro e, chiede quale sia quello del Consiglio.
Vorrebbe che nella Sede Centrale potessero le Sezioni più deboli attingere quell'energia e trovare quel-Nella predetta Relazione non si acmenna a nessun programma futuro e,
hiede quale sia quello del Consiglio.
Vorrebbe che nella Sede Centraie
votessero le Sezioni più deboli attin
ere quell'energia e trovare queltere quell'energia e trovare queltere appoggro necessario per poter vicere alpinamente, cioè con quell'attere alpinamente, cioè con quell'attelezioni di cui all'unito verbale degli

Non crede opportuno leggere i nu merosi telegrammi che portaro, da carte di amici e di Cruppi Liguri, o zarole di augurio. Non approva la Relazione Morale.

Cassola dice che non si deve riterere che l'Associazione non abbia fatto progresso alcuno. Ognuno sa in quale condizione ha assumto la Presidenza, ma non conosce tutte le difficoltà che ha dovuto superare nellerano di lavoro. L'incremento raggiunto è stato superiore allo sperato anto più se si tiene presente la si unzione nazionale attuale. Lo spirito batriottico della Nazione si è ridetato ed il nostro lavoro a tale scopo è stato quindi meno apparascente. Legge l'articolo dello Statuto Sociale, riguardante gli scopi dell'Associazione, per dimostrare che tutto l'operato del Consiglio Direttivo è stato con sono alle direttive in esso indicate. Nel riguardo delle relazioni della notra Associazione con le altre Associazioni civili dice che il nostro fiancheggiamento è stato continuo ed spirato ai più pun sentimenti para pa-

Nessun altro chiedendo la parola il *Presidente* mette ai voti la relazione morale e finanziaria che dopo prova

6

Costantemente fervido fu lo spirio alpino e patriottico dimostrato in gni occasione da tutti i nostri Sogni occasione da tutti da tutti i nostri sogni occasione da tutti da tutti i nostri sogni occasione da tutti i nostri da tutti da tutti i nostri da tutti da tutt

bilmente unite ad essa e costituirar-no quasi un vincolo spirituale fru noi e la popolazione che ci circon-da di tante simpatie.

Infine si è redatto un regolamento elle Patronesse, in virtù del qua-

e controprova per alzata di mano viene approvata.
Sul terzo-oggetto: Bilancio Preventivo per l'anno 1924 il Presidente dà la parola a

nota particolare, e servono a fermare anche meglio la lieta statazione precedente.

In tutte queste occasioni la Presi-denza dell'Associazione si rese pron-tamente interprete dei Vostri senti-menti presso la Casa Reale e Duca le e presso il Governo.

ri avvenute prima nella stessa anna-ta e da me rammentate nella Rela-zione al Congresso ad iniziativa del-le Sezioni di Verona e di Val Brenta per la celebrazione delle glo-rie degli Altipiani, della Sezione di

Di tale spirito si ebbero anche do-po il Congresso, promosse da varie nostre Sezioni, delle manifestazioni importantissime, non seconde per e-levatezza spirituale a quelle maggio-

Genova a celebrazione del Padre degi Alpini, il Generale Cantore, e della Sezione di Intra per glorificare il valorece Ranaciano La l'

dichiarazione, per acclamazione eleg-ge a sostiturlo Rivano. Si passa quindi alla votazione pre-

pre la discussione sulla Relazione Morale e Finanziaria.

Londta pur riaffermando la sua astensione da qualsiasi voto ritiene opportuno esprimere la sua opinione che è nello stesso tempo quella di tutta la Sezione Ligure.

clude dicendo che desidera che le ue parole vengano interpretate solo ome monito onde trovare quell'energia che possa far riprendere il namino ascensionale con introvata

pia relazione che sul medesimo argomento vi ho fatto in quella occasione, non potrei, se volessi dilungarmi, che ripetere quanto allora ho detto. Non è infatti ammissibile che un'Associazione come l'A.N.A. la quale continua la propria esistenza vigorosamente ma in modo normale, lossa presentare in si breve periodo di tempo delle novità degne di essere rilevate. Nè ciò sarebbe desiderabile, poichè denoterebbe una decibile. Venendo a parlarvi della situazione della nostra Associazione a pochi mesi di distanza del nostro ultimo Congresso di Aosta e dopo l'ampia relazione che sul medesimo argomento vi ho fatto in quella occasione, non potrei, se volessi dilundi

Allegato A

Relazione del Presidente

Cari Consoci,

ogni occasione da tutti i nostri So. ci. Così trepidammo con tutti gli Ita-l'ani per la salute delle Principesse Reali dapprima e poscia per quella del glorioso Comandante della Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta. Con tutti gli Italiani poi ci siamo stretti attorno al patrio Coverno

Crosio che legge il Bilanco preventivo 1924 (Allegato C).
Nessuno domandando la parola il residente pone in votazione il predetto Bilancio preventivo che viene

che è in ogni caso da deprecarsi.

quando in occasione del barbarico eccidio della nostra Missione in Albania, si videro le grandi Potenze contestare all'Italia le esercizio dei più sacrosanti diritti propri e della umanità offesa.

approvato per alzata di mano
Si passa quindi alla contemporanea trattazione del quarto oggetto:
Rinnovazione cariche sociali -) consiglieri; e quinto oggetto: Nomina dei
Revisori e degli Scrutatori. Questa normalità confortante del-le nostre condizioni non significa pe-raltro che io non possa e non debba mettere in rilievo alcuni fatti che sono degni, a mio giudizio, di una narticolare, e servono a con-

residente propone un quanto dora di sospensiva che viene accettata, trascorso il quale invita l'Assemblea a nominarsi gli scrutatori e per acclamazione vengono eletti i consoci: Pagliano, Ponti e Turri.

Pagliano, Ponti e Turri.

Pagliano dichiara che si astiene dal voto. Venuto a Milano con la convinzione che il Consiglio Direttivo non intendeva gli scopi e il senso della nostra Associazione, tratto in errore dal nostro giornale in quanto riguarda la presentazione delle deleghe, maggiormente affermatosi nella sua convinzione nella seduta di stamane della riunione dei presidenti, non potendo esplicare il suo mandato ritira il suo voto e prega di essere esonerato dalla carica di Scruta ore.

L'Assemblea preso atto di cuesta di chiarazione, per acclamazione eleg-Ad Aosta, sia al Congresso che all'Adunanza dei Presidenti, era stata
esaminata e constatata la opportunità
di taluni provvedimenti atti a discie plinare meglio la vita dell'Associazione. In seguito a quelle constatazione el ni voti dei Presidenti il Consiglio Direttivo si è dato cura di provvedere nel miglior modo a quelle necessità. Perciò si provvide alla organizzazione stabile della Redazione de
« L'Alpino » nominando un Direttore
ed un Corpo di Redattori permanenti e di corrispondenti, che assicurano
la continuità non solo ma altresì la la continuità non sclo, ma altresì la perfezione nella pubblicazione del nostro giornale al quale tutti siamo così vivamente affezionati, e che costituisce un saldo vincolo morale fra tutti noi. Così pure si è disposto per una precisa disciplina delle riunioni dei Presidenti, in modo da garantire, assieme col pieno rispetto dello Statuto, il regolare funzionamento di codesto utilissimo istituto sociale.

Si passa quindi alla votazione preceduta da appello nominale.

Terminata la votazione, intanto che i gli Scrutatori passano allo spoglio delle schede il Presidente sul sesto oggetto: Varie dà la parola a Cassola che fa noto all'Assemblea e che alle gare internazionali di ski che si terranno prossimamente a Chamounix prenderà parte anche una squadra militare italiana composta di e Ufficiali e soldati Alpini. Legge i nomi dei componente sono dei para le componente sono dei componente

Del pari venne disposto affinchè le feste e le manifestazioni di ogni genere promosse sia dalla Sede che dalle Sezioni, quando assumono una importanza veramente sociale debbano venire notificate in modo da evitare una concomitanza che riusci

ca nel stempo stesso) voluto dalla nostra fiorente Sezione di Biella, e quella del Monumento all'Alpino eretto dal 2.0 Reggimento e da Cuneo, dove abbiamo ragione di speneo.

titolo di onore, tra queste più recenti manifestazioni, quelle promosse dal-la Sezione di Feltre e dalla Sezione di Marostica per celebrare le giorie

porta il nome e degli altri Battaglio-ni fratelli. Ricordo poi, a particolare

il valoroso Battaglione

che r glorificare che di essa

di Marostica per celebrare le glorie alpine più care a quei luoghi; e l'inaugurazione del Monumento (miranaugurazione da arte verista e simboli-

nominato Vice Presidente glio dà le dimissioni dalla

Segretario: Poroli

Vice Fres.: Serassi I risultati dello scrutinio

voti 146

del Consiglio dà le dimissioni dalla carica di Consigliere

Minoli fa rilevare che si rende così vacante un posto di Consigliere.

L'Assemblea per acclamazione elegge a ricoprire la carica di Consigliere: Bazzi.

Boccardi facendosi interprete dei sentimenti dell'Assemblea specifica che la illegalità ha preciso significato di omaggio alle benemerenze di Direttori : Lanata Cassiere: Crosio

Revisori: Alfieri

Bosene

Bazzi

Minoli

Scrutatori: Calli Cildo

Martinelli Guido

Prada

Nessun altro chiedende la varola il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea, con un fervido augurio per l'avvenire dell'A.N.A.
Sono le ore 17.

Turri

Varnier P

Zamboni

ll Presidente dell'Assemblea Avv. Ebgardo Minoi i Il Segretario dell'Assemblea Dionici Puricelli

f.to Giuseppe Turri - Achille Penti

VERBALE DI SCRUTINIO.

spirito alpino, darà, vita ben presto ad una nostra nuova Sezione.

Schede nulle: 2. Astenuti: 8. Votanti : presenti e deleghe : 155.

o son lieto di poter rendere omaggio non solo alla brillante riuscita, ma altresì all'idea stessa della festa, in quanto i Volontari Alpini costituisco no una nostra gloria tra, le maggioni, e la dimostrazione più precisa della continuità del mirabile sentimento di eroismo e di rinascita, che è nell'animo di tutti gli Italiani. nata presente ha già iniziato la magnifica serie, con la celebrazione tenuta a Brescia per coraggiosa iniziativa di quella nostra Sezione, con l'inaugurazione di un ricordo marmoneo ai Volontari Alpini Bresciani. Ed Nè voglio dimenticare, come altre espressioni della nostra anima alpina, le inaugurazioni dei Gagliardetti di Sezioni e di Gruppi avvenute a Bologna, Gardone V. T. Bellano, Thiene, Collegno, Caionvico, S. Renifestazioni, eppure di un significato morale profondissimo. Ed anche l'anhe l'an-

Pure in codesto breve spazio di tempo la nostra Associazione ha segnato un progresso nel numero delle Sezioni e dei Gruppi, poiche le prime sono salite a 47 ed i secondi a 98. Compiacciamoci pertanto di tanti

La sorte cieca cu. dare, a termini dello Statuto. I regni di vitalità e di floridezza, che così bene promettono dell'avvenire della nostra Associazione, a noi tanto cara, e tanto utile alla Patria. dovemmo alh ha

dicato il sacrifizio di parecchi Colleghi carissimi, che con l'opera e con l'entusiasmo si erano resi utilissimi all'Associazione. Le esigenze professionali ed altre necessità hanno per taluni reso definitivo il sacrificio, controlle di la crificio. stringendoli a ricusare la rielezione cui la stima dei fratelli li avrebbe vo luti richiamare. Così è avvenuto dell'amico Vice Presidente Cav. Bazzi. alle cui benemerenze verso l'A.N.A. ogni lode sarebbe ineguale. Noi con fidiamo tuttavia di averlo ancora, pu

i quali pare da lontario

priccio, ma come Alpini possiamo guardarla con sentimento di orgoglio, giacchè noi l'accogliemmo da quegli uomini forti che stamo, e invece di accasciarci provvedemmo tosto a le nite la sventura nei limiti delle noe la morte in regioni fiorenti, deve larghissimo è il reclutamento alpino. A codesta sciagura noi, come tut gli Italiani.

Stringiamoci adunque tutti e sem re attorno a questa nostra gloriosa

pre attorno a questa nostra glorios.
Associazione, come ad una bandiera.
Essa è una pagina cara della vita di
ciascuno di noi: essa è un volune intiero della storia più gloriosa dell' l'Italia. Vivendo la sua vita: conser-vando le sue pagine: alimentando il suo spirito, noi serviam La serviamo nella form ra, più degna, più pura pagine; alir noi serviamo forma volume

recavano

Egregi Consoci. Col 31 Dicembre n. s. 5.0 anno di vita della

Relazione

dei

Revisori

stre forze. pensiamo con racca-

Consiglio: la nostra sottoscrizione di famiglia ebbe esito brillantissimo ed i fondi così raccolti, distribuiti a ragion veduta e con saggezza dal Comitato appositamente nominato, serviranno a lenire le miserie ed i dan ni degli Alpini colpiti, Soci e non servirano al controlo della colpiti. Consiglio: la nostra sottoscrizione famiglia ebbe esito brillantissimo fondi così raccolti, distribuiti a

Ed avrei finito se non dovessi pri-ma di chiudere rammentare, come una sciagura di famiglia, il terribi-le disastro del Gleno che da poche settimane ha recato la desolazione to nel giornaliero lavoro.

L'anima di tutti gli Alpini rispo-se con slancio all'invito del nostro

contributo della Loto esperienza e della loro fede al governo dell'Associazione. Così è avvenuto dell'amico Rag. Cenderelli, modesto quanto va lente, prezioso attefice di oscure ma

Passando alla situazione economica, gioci, lare pure aleme osservazioni che precisino la vigilanza del Vostro Consiglio su
ogni voce di spesa, e della Commissione
dell'Alpino, per quanto riflette questa specifica gestione. Fra le entrate troviamo in
onsiderevola aunvento la quote sociali, do
vute olire all'incremento sociale, anche al
dimostratosi necessario proprodimento del
l'aumento delle quote, e precisamente Lic85.286 contro. L. 81.782 nel 1922. Una dicriticione intere sei verificato alle vocinuzione invece si è verificata ai bblicazioni sociali e proventi dive ina è giustificata da parecchie o

laboratore. Così è mici Avv. Erizzo è avvenuto degli a zo ed Avv. Succio

utilissime opere Essi saranno centamente e degnamente rimpiazzati da coloro che usciranno oggi dalle urne; ma il Loro nome rimarrà scritto nel libro d'oro dell'A.N.A. e nel ricordo di noi che li avemmo accan-

ro delle sezioni e dei gruppi, questi uli
tuni specialmente aumentati, segno evidente dell'estendersi e dell'affermarsi dei
vincoli di tratellaria alzina, e del raggiurginento di uno dei principali scopi sociali.
Compito mostro è però quello di assicurarly teria la situazione finantivita-ecoromica dell' ssociazione, e tale dovere
possiante assolive con coccienza tranquili
la, inquantochè anche quest'anno il Bilancio è stato corriptato con rigorosi eri
cieti, e se possibile arcor più ristretti degli anni precedenti, Indutti non vennercomprese nelle attività sociali le esistenze
di cancelleria, che si potrebbe
to vultuare in alinero
L. 2,500.

valore di valore di v. 200. Il di opisoli vari per un valore di v. 500... i c. per quanto riguarda le valutazioni i titoli di proprietà e specificatamente il consolidato si valutò v. 1. 75, mentre oggi si può ritenere stabile sopia una ciria ben superiore, si crediti divesi si portò un ambitori e cetti divesi si portò un ambitori arcetti di vesi si portò un ambitori arcetti di vali si più contamento di L. 15.000... quando le più riporese previsioni, lo tanno prevedere si periore alla credita i vano amerorii; landola nella sua totalità vano amerorii; landola nella sua totalità più tronte a tutto, tiò, mutite pertanto il vasivaradi nella effettua esistenza e consistenza degli enti attivi a delle vori nasseve emunciate nella situatione patrimonedistintivi patronesse per un

del Bilancio.

cessaci. Con fraternità alpina

98028.15	4	Milano 31 Dicembre 1923
2212.50		Avanzo di Rendita dell'Escretzio 1923
15668.60	3316.45	Spese diverse
	3077 60	Stampati e cancelleria
	4554	Postali e telegrafiche
		spese diverse
20000.	5000.	Arredamento locali
•	15000.	Crediti verso le Sezioni di dubbia esazione
1		Ammorlamenti
9267.10		Spese di Amministrazione
5000.		Sece sociale
		Affitto, illuminazione, riscalu mento locali
	,	Affitto Seae Sociale
45879.95		«L'Alpino»
		Pubblicationi sociali Spese stampa spedizione ecc. Giornale
98028.15		SPESE
3,380, 25	570.45	Proventi diversi
	1000.	Fondo crediti inesigibili in utilizzato
	1809.80	. Utile sulla vendita dei distintivi sociali
		Proventi diversi
7584		·· L'Alpino »
		Abbonamenti, pubblicità, oblazioni per
1797.90		roventi Patrimoniali Interessi sui titoli di proprietà e sul c.e
63696	2835.	
	6867.	2283 " collettivi
	53244	4477 » effettivi
	250.	2 perpetui
	500.	
		Onote sociali delle Sezioni
21570	400.	16 patronesse
	280	56 » collettivi
	20240	1012 " effettivi
	400	-
	ž,	2 1 Socio perpetuo
		3.7

Col 31 Dicembre u. s. si è compiulo il 50 anno di vita della mostra Associazione, e l'anno muovo ci ritrova muove sente rafforzati, come ha dimostrato la relactione del Conseglio, emmeiondo il numero della conseglio, emmeiondo il numero della conseglio, emmeiondo il numero della conseglio. pro Alpino, passatr alla Gestione Rifugio Contrin, gestione assiliante e mai satura; e dalla cessazione degli ubbonameni del-l A.N.A.M. in L. 4560. La secondo dalla mancanza in detta voce dei proventi per

mancana in detta voce dei proventi per munifestazioni sociali, passati sempre a quella famosa gestione Contrin.

Fra le spese troviano una diminuzione nelle stesse per pubblicazioni sociali, vale a dire dell'Alpino, nonostante la sua mag gior tirature; merito quindi ripeliamo, del Comitato di redizione; in diminuzione pure le spese postali di stampati e di cancelleria, quelle di rapresentanza che da L. 10,871,72 del 1922, figurano quest'un no per sole L. 2077,68, e così pure le spese postali di stampati e di venero negli ammortamenti, aumento che non rispecchia se non un consolidamento che non rispecchia se non un consolidamento. Quale il risultato finale: Un avanzo di sercizio di L. 2212,31, contro il disavanzo del 1922 di L. 474,20; si va perfanto sia pure faticosamente, ricostituendo quel patrimonio sociale che erasi dolorosamente intuacodo nell'amo precedente!

Non sotà intelle uno sguardo e qualche considerazione : alla gestione del Rifugio Contrin, che il Vortio Consiglio ha ben ritentito di non conglobare nel Bilancio sociale; purtroppo si hanno dei debiti da pagare, ma sia per l'amore che i nostri Creditori dinostrano revos l'Associazione, sia per l'apera vigile del Consiglio, che giù ha appressato neone amilestazioni dalle quale, moi di chi l'ha preficata, ed alla quale, noi si attribuisce valore alcuna, nonostante il suo costo effettivo di L. 120,000.

A conclusione di quanto noiosamente Vi abbianto sopra riferito, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio Sociale come sottoposio. Vi dal Consiglio, e nel rassegnare il nostro mandato. Vi singraziamo per la fiducia concessaci.

		1924	Milano, 20 Gennaio 1924	حد	oblazioni
		Ħ	V. BOSONE		persi I
ALFIERI	'n	Rag.	Rag. LUGI CROSIO Rag. S. ALFIERI	Rag.	
		-	1 MEPISO		Una di-
		1.	I Danicari		rate Lice

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA:

88446.80	10 mg		
31191		Capitale sociale al 31-12-1923	
5500	28978.50 2212. 5 0	Debiti diversi Debito per le somme raccolte con emissione di obbligazioni a tavore Rifugio Contrin Capitale sociale al 31-12-1922 Avanzo dell'Esercizio 1923	
33405; 80	1000. 7000. 12223.50 1790. 10992.36	Canzoniere degli Alpini Convegni annuali Opera Assistenza (da capitalizzare) Quote 1924 riscosse nel 1923 Sottoscriz, pro Sede sociale e diversi	
18750	3750. 15000	Ammortamenti Fondo oscillaz. Consolidato 5% Fondo Crediti mesigibili	
88446.80		PASSIVITA"	
2500.		Katet attivi Trimestre affitto Sede sociale, anticipato	
56216.70	20704.80 35511.90	Crediti diversi Crediti verso le Sezioni per quote sociali e forniture varie Somma anticipata alla Commissione Ri- tugio Contrin per pagamento lavori	
2500		Oggetti vuri Rimanenza targa Baroni in bronzo	
30.10		Nun erario in Cassa Contanti a mani del Cassiere	
700.	-	Depositi in Conto Corrente Deposito sel c/c presso la B.ca Comm. It.	
26500	15000. 11500.	Titoli di proprietà Consolidato 5% Buoni del Tesoro annuali e settennali	

ASSOCIAZIO

rappresentazione alle undici di se e anche stavolta dinanzi a una

Conclusione: due magnifiche

Allegato C

Pubbl. Sociali L. 45.00c... Affitto Sede 5000... Spese Amministr. 9000... Spese divers: 2000. Quote Sociali Proventi Patrimoniali Pubblicazioni Sociali BILANCIO PREVENTIVO

Avanzo L. 2000

Tenuto a Milano il 20 Gennaio 1924)

sidente E zioni di cardi), Li resenti Presidente Cassola, Vice Pre-nte Bazzi ed i rappresentati delle Se-ti di Torino (Rivano), Verbano (Boc-i), Ligure (Lanata), Domodossola (Del-o), Alpi Marittime (Pagliano), Asiago-glio), Italia centrale (Abbo), Pavia (Ro-glio), Venezia (Radaelli) Como (Prada).

Scusa l'assenza la Sezione di Susa.

Presidente. Porge un saluto cortifate agli intervenuti, quindi comunica la let tera della Sezione di Susa contenente de addernta e progetti, fra i quali la proposta rogetti, fra i quali la proposta un rifugio dell'A. N. A. sui

Apre poi la trattazione del N. 1 dell'or-dine del giorno «Convegno-Congresso 1924» premettendo che la Sezione Camuna ha manifestato il desiderio che il Convegno venga tenuto nella zona Adamello.

Brescia e la coincidenza dell'inaugurazio-ne del monumento-ossirio a Sella Tonalu-ritiene si debba dare la preferenza a tale località, prospettundo succintamente lo svol-gimento del Convegno. to teatro della guerra aipina e data la spontanea afferta delle Sezioni Camuna e Ricorda che l'Adamello e sta-

Radaelli (Venezia), — Avverte che il C. D. della sua Sezione ha emesso un voto perche il Convegno venga tenuto nella Venezia Giulia, prega quindi voler esaminare la possibilità di tale localita per la veolulimento 4al Convento. del Convegno.

(Ligure). sempre re tenuti possiblimente evidenti scopi

Rivano (Torino) — Comunica che il museo al Monte Nero sarà ultimato nel prossimo giugno essendo state superate le dificoltà sorte antecedentemente per l'attuazione del patriorito progetto, così per comunicazioni avute dal Col. Tessitore: propone quindi venga tenuto il Convegno nella zona del Monte Nero facendo coincidere il fecta dell'imparatori dal proportatione del monte del monte del monte del concidere il fecta dell'imparatori del monte del concidere il fecta dell'imparatori del monte del monte del concidere il fecta dell'imparatori del monte del

E preoccupandosi della riuscita dei Convegni, ritigne si debba opiare o per l'Adamello o per il Monte Nero, non essendo praticamente utile tenere ambedue ie festazioni che debbono assumere gran-

esta dell'inaugurazione del monumento.

uo u progetto particolareggiato giudicare sull'opportunità della Boccardi (Verbano). Propone venga-da parte delle due Sezioni Camuna e nezia presentate delle proposte concre-per lo svolgimento del Convegno, unenonde poter

Radaelli (Venezia). — Si associa per so-

Ronchi (Camuna). - Avverte che non insiste per il Convegno Adamello pel cor-

Presidente. Riassumendo le diverse proposte stabilisce venga dato incarico ai Sig. Ronchi e Bazzi, per Adamello, e Rivano, Radaelli per Monte Nero a presen tare entro il 15 febbraio p. v. una relazione-progetto pei rispettivi Convegni. Det te relazioni verranno sottoposte all'esame dai C. n. dalla Sezioni è cella resea rem da giudicare e scegliere la località del Convegno C. D. delle Sezioni e nello stesso verrano convocati i Presidenti in

> Presidente. Viene approvato.

> > L'ALPINO

del giorno «Sanzioni per Sezioni moro-se». Comunica che le due Sezioni di Tre viso e Sondrio, benche più volte solleci-tate non hanno ancora dato alcun segno di vita. La Sezione di Asti, ricostituita nei limiti del possibile. le enormi spese sostenute nelle gior e di Settembre 1923, venne facilitata una nuova vita; la Sezione Passa al N. 2 dell'ordine

dello stato della Sezione per il numero forte di morosi, asserisce che nell'anno corrente sarà evitata la dispersione di copie del gioriale. Chiede venga concesso un certo tempo per eseguire il saldo dei debito sezionale.

Lanta (Ligure). - Prenesso che le san-Lioni verso le Sezioni devono essere fatte dal C. D., ritiene, nel caso specifico della calcona Italia Centrale, non doversi aiu dal C. D., ritiene, nel caso specifico della Sezione Italia Centrale, non doversi aiu tarla a vivere se non ha vitalità propriç

> Il Grande Albergo Continental a Milano

i soci morosi onde racci per il saldo del debito. Suggerisce vengano et-nde raccogliere la som-

le Sezioni debitrici verso la Sede per spe-se fatte a lustro dell'A. N. A., da quello debitrici per malvolette dei soci. Rinene si debba accordare pocht mes per effet-tuare il pagamento arretrati dovutti dolle Sezioni le quali non dovranno però avera sovvehizioni governative o d'altri enti. Boccardi (Verbano). Sicuro! Che disastro eh? Niente affatto: in questo modo la festa restò popolata con rara... densità, ma in compenso, da gente eletta, dalla più simpatica razza scarpona... fino al più eletto pubblico aristocratico. C è bisogno d'altro, per concludere che gli assenti fecero rancio delle loro era perfettamente conscio, dandoci ospitalità per la IV.a Veglia Verde dell'importanza che essa doveva assumere quest anno. Per il pubblico fu un altro affare: i fedeli ne eran consci, gli scettici, rimandarono i biglietti alla Sede, cinicamente

Presidente. Premesso che desidera avere al riguardo il parere dei Presidenti sezionali, non portando lo Statuto alcun censezionali, non portando lo Statuto alcun cen-no, dichiara che farà tesoro della odierna che averla completamente amorfa. Dichiara infine che per l'Associazione è rise meglio non avere Sezione a Roma non pochi intervenuti A mezzanotte, quindi, ii combattimento fra scarponi pine, un plotone di boci No. ma occorre illustrare come tu-no ricompensati i non molti ma

rie ed eventuali » Comunicando le beneme-renze del Cav. Bazzi, che lascia la carica di vice-presidente dopo tre anni di lavo-ro ininterrotto, esprime il proprio vivo rin-cressimento al quale tutti i presenti si as-Passa al N. 3 deli ordine del giorno «Va pine un plotone di bocia tutti allievi ufficiali, annuncio l'inizio del cotillon con una riuscitissima entrata, soffiando una portentosa «Penna Nera » in trombe dorate Dopo tale annunciazione entra in pista un quasi autentico mulo, animale educato per salotti, ma per niente snaturato e reso docile solo dalla consapevolezza di essere trainato da un classico, autentico Alpino fuale era il nostro bravo Seigente Bettiga che infossava una fedelissima «parure »

redaelli.— Fa presente sarebbe opportuno prendere accordi col C. A. I. onde ottenere facilitazioni ai Soci dell'A.N.A. nei rifugi alpini usando nonda ni usando uguale tratta-del C. A. I. pel Rifugio

da sconcio con moschetto a tracol-la e pipa in bocca.

Pagliano. La Sezione Alpi Marittime ha già ortenuto l'accorde con la lucale Sezione del C. A. I.

Bazzi. Vi è reciprocità fra A. N. A. e S. A. T. pei rifugi Contrin e Tridentini. Comunica essere stati gia compiuti i primi approcci col C. A. I. fer tale argomento e si continuerà a fare opera favorevole purché le Federazioni del le Società alpinistiche non facciano nou le società alpinistiche non facciano nou Fin qui c'era da vedere, da nevocare e da applaudire, ma nulla da
toccare; venne anche quello e per
mano dei sullodati hocia che si pre
starono a distribuire a dame e cavalieri, in abbondanza tamburelli alpinescamente istoriati, bastoni da sky,
cappelli alpini, teste di mulo recalcitrante, ecc., ecc.

anno per dare maggior incremento alla pub-blicazione dei fasti alpini venga eseguito il raffronto fra i bolletini di guerra che riguardano gli alpini coi bolletini austriaci corrispondenti Propone che nel corrente aggior incremento alla pub-Con questi oggetti si creò subito l'atmosfera identica al famoso istante dell'annunciato: «L'è rivaa el tabacc » Corsa, ressa assalto ciascuno ha un trofeo e poi un altro tutti lo agitano ballando, le coppie si scontrano, sinfiano sui bastoni, vano cotto a mili

Lanata. -- Lamenta che «L'Alpino» abbia perduto il suo carattere che lo rendeva in-Presidente — Accogliendo la proposta affida tale incarico a Boccardi e officiera Monelli Paolo. vanno sotto ai muli... insomma nasce l'animazione. l'ecciramento... e la Veglia è consacrata al successo.

Concludendo il Comitato funzionò bene aiutato anche dal caloroso concorso degli ateliers Fars Elio che intepretarono e rappresentarono efficacemente il nostro spirito negli oggetti del Cotillon. Un plauso sincero al ben noto consocio Dott. Giuseppe Novello che illustrò un riuscitissi mo pannello per rèclame della Veglia Vede del 1925 sarà ancor più brillante in grazia delle trombe della fama?

no: ritiene si debba riprendere sul gior-nale gli studi militari d'indole prettamen-te alpini che interessino l'elemento colto Esprine infine l'impressione sua che l'As-sociazione sia da tempo inerte e che abbiu quindi bisogno d'essere vivificata. perduto il suo carattere che lo rendeva in-teressante; prega invitare le Sezioni e so-spendere le pubblicazioni di bollettini che olgono materiale prezioso a «L'Alpino» nnuncia la collaborazione del Prof. Eubi-no: ritiene si debba riprendere sul gior-

le audaci e fortunate iniziative dell'annata, dalla inaugurazione del rifugio Contrin al Convegno ed alle molteplici manifestazioni sezionali. Ammette peraltro che, per quanto riguarda la forma della nostra attività, fa d'uopo per ora limitarsi ad un'opera di ruccoglimento giacche essendo cessala la Presidente — Ritiene non completamente rispondenti alla realtà le critiche di Lanata all'attività dell'Associazione. Rammenta Nella quota è compreso l'ab-

Si rammenta ai Soci

quota annuale è di L. 20.

necessità della lotta contro i nemici in arni, con, certe manifestazioni e facile incorrere in sospetti di politicamtismo, da cui l'Associazione per statuti e per concorde volere dei soci deve mantenerisi immane.

Lanata. Insiste con l'approvazione di tutti per la completa apoliticità dell'A.N.A.

Presidente. Preza le Sezioni a con tribuire maggiormente per il giornate, in viando materiale da pubblicare e prende articon piacere della promessa collaborazione del Prod. Rubino. Sottoscrizione "Pro Alpino"

Vassalli Cano L. 25 Alba Cav. Lif. Agostino L. 25 Alba Maria Ramazzotti L. 50 Verga Dott. Renzo L. 5 — De Nardi Achii le l. 5 — Puricelli Dionigi L. 5 le l. 5 — Nandio Teofilo L. 5 — Nandio ni Canzio L. 25 — Meregalli Giu-seppe L. 2,50 — Sarolli Bianca Ma-ria L. 50 — Peia Rag. Luigi L. 15 Giorgini Rag. Carlo L. 5 — Ma-riani Emilio L. 30 — N. N. L. 1 Vassalli Gino L. 5 — De Lazzer Massari Pietro L. 15 - Faccinca

G. MARTINELLI.

Verde Denti Alfredo L. 10 Falzi Dott.
Pabila L. 5 Pellini Alessandro I.
5 — Rossetti Adolfo I. 5 — Musso
Col. A. I. 5 — Leardi Amedeo L. 5
— Valtorta Franco L. 5 Dresda
Marcello L. 10 Curioni Giovan Catti Adolfo Teofilo L. 5 Aondio
Alfredo L. 10 — Galli Gildo L. 10
Varnier dott, Paolo L. 20 — Fgreri G. B. L. 10 — Capè Giuseppe
L. 5 — Defresne Rag, Felice L. 100
Camagni Momolo L. 10 — Gari-Marcello L. 10 Curioni Giovanni L. 5 Caturani Antonio L. 5 - Berretta: Guido L. 20 Bettoni Vlauro L. 10 Pizzi Enea L. 5 Goffredo Dott. Giuseppe L. 10 - Galbiati Guido L. 5 - Malatesta Sirio boldi Prof. Camillo L. 15-letti Rag. Arturo L. 15-Don Angelo L. 5-Cice L. 5 — Accinelli Rino L. 25 — Ciussani Giulio L. 30 — Mainoni Max L. 15 — Calcaterra Carlo L. 10 — Totale L. 651.50. biati Guido L. L. 5 — Accinel Vlalatesta Sirio

A. R. II Duca d'Aosta

sıma lettera agli auguri a suo tempo a Lui inviati della Presidenza deld'Aosta ha risposto con una bellis soci tutti, che a mezzo del suo primo Aiutante di Campo S. A. R. il Duca Associazione Siamo lieti di comunicare ai con

stro più sincero auguno perchè a lun go ed a lungo assai la Sua opera sia indimenticabile Condottiero Ed ancora una volta inviamo per il bene dell'Italia

Pensioni di guerra per i resi-Notizie utili

denti all'estero.

è prorogato. per i soli residenti all'estero mande ed assegni di guerra, scaduto per i residenti nel Regno col 31 dicembre 1923, Il termine per la presentazione di do-

LUTT

riva l'architetto Vittorio Francesco Lanfran-Gli Alpini del gruppo di Omegna man Ad Evilard (Svizzera) il 28 gennaio mo già tenente del 7.0 Alpini.

che la tierno Emilio che lu uno dei primi nostri A Milano, improvvisamente è morto Pa

dere l'adorata Mamma sua.

Luigi Bisetti che ebbe la sventura di per-

dano un affettuoso

pensiero al consocio

Alle famiglie ed ai compagni culpiti, le condoglianze.

Ciceri Alfredo Restelli

Tessera Sociale. — Si approva di prorogare fino alla fine di febbraio di concorso artistico per la tessera

il 2 Marzo p. v.

Giustificano la loro assenza : Boc-erdi, Minoli, Gabriolo, Varnier c

Funge da Segretario Poroli

PARTE UFFICIALE Sedula del 16 Gennaio 1924.

Funge da Segretario Martinelli (Vi-ce-Segretario). Presenti: Bazzi (Vice Presidente), Cenderelli, Rovere, Serassi, Para-mithiotti, Salmon, Gabriolo, Crosio (Revisore), e Galli (Scrutatore).

Bazzi aprendo la seduta porge al collega Galli, a nome del C. D., le più vive condoglianze per la sventura che lo ha colpito.

Viene approvata con compiacimento la nomina del consocio Avv. Josè Silva di Padova a collaboratore somispondente de « L'Alpino » e si ratifica la concessione dell'incario di curare la pubblicità del giornale predetto al socio Valclameri Bruno. Il cassiere Cenderelli dà lettura della relazione finanziaria presentando il Bilancio consuntivo 1923 e la compianto dell'Associa situazione patrimoniale dell'Associa zione al 31 dicembre 1923. Il C. D. esprime un voto di sincero plauso al cassiere per l'opera assidua e so-lerte da lui prestata all'Associazione ed approva all'unanimità le risultan-ze con abili.

Viene deliberato di sollecitare dall'ente Comunale consegnatario la sistemazione adeguata della zona attorniante il monumento per dare maggior decoro ed austerità all'opera magnifica. Monumento « Cantore » a Cortina Viene deliberato di sollecitar

Varie — Il C. D. prendendo atto di quanto venne sinora fatto dal Comitato pro sinistrati del Gleno e prospettando la ripartizione che si dovrà dare alla somma sinora raccolta, dà incarico al Vice-Presidente di trattare e definire nel più breve termine col Comitato apposito l'erogazione della somma raccolta.

II C. D., accogliendo la richiesta inoltrata dallo Ski Club Veneto, vota la consegna di doni ai componenti la pattuglia vincitrice della garamilitare del Veneto che verrà corsa

Esaminata la richiesta della Sezione Italiana Centrale per una ri duzione del suo debito verso la Sede, il C. D. delibera che, fermo restando il contributo annuo di L. 12 per ogni socio dovuto dalle Sezioni in base a tassative disposizioni statutarie, potrà essere presa in benevola considerazione la domanda di facilitazione pel pagamento del debito arretatto, solo quando la Sezioni ava dettarlia tamente reconsidera. ne avrà dettagliatamente ragguagliato il C. D. delle cause che l'hanno
posta nella prospettata anormale condizione, con la produzione dei Conti
di entrata e spesa ed avrà dato precisa notizia sull'attuale sua situazione riguardo al numero dei soci.

Seduta del 30 Gennaio 1924

Sono presenti: Avv. Cassola, Presidente. Serassi, Poroli, Martineli, Jazzi, Paramithiotti, Salmon, Crosio, Calli, Bosone, Turri, Dott. Marti-

ll Presidente dà comunicazione delle dimissioni di Lanata dalla carica di Direttore. Il Consiglio conferma che non è di sui spettanza, a termini dello Statuto, di accettare o ragioni? Eccole: si tratta di una

iche verso Lanata per indurlo a retiche verso Lanata per indurlo a retiche verso Lanata per indurlo a redere dal proposito manifestato.

Passati al N. I dell'Ordine del Guorno viene data la parola, a Bosone na e Bossi, i quali riferiscono sull'organo in interiscono sull'organo in interiscono sull'organo in interiscono della mossima Veglia viere del Milano: I avv. Cassola ritrerisco poi sulle avances fatte presso le Patronesse dell'A.N.A. per la so le Patronesse dell'A.N.A. per la propaganda e la vendita di bigliet ti. Prendono parte alla discussione tutti i presenti, ripromettendosi che anche questa ormai consuetudinaria manifestazione annuale rierca brilliano.

sono stati discussi nella riunione Presidenti Sezionali svoltasi il 20 rente mese ed il Consiglio ne pi manifestazione annuale riesca lantemente come per gli anni Il Presidente passa poi a dare unuta relazione sugli argomenti

Bazzi propone inoltre vengu riconfermato a segretario della Commissione pel Rifugio Contrin il consocio Rag Arturo Cenderelli, al quale vedrebbe con piacere forse anche assegnato un ricordo a riconoscimento del lavoro intelligente e proficuo dal lo stesso sin qui svolto in seno al la Commissione sopracutata.

Il Consiglio approva all'unanimità le due proposte di Bazzi e da mandato alla Presidenza di dare comunicazione di quanto sopra all'interessato, procedendo nel contempo alla consegna del ricordo.

Serassi riferisce che, in adempi-mento al voto espresso dall'Assem-blea Ordinaria dei Soci, è stato in-viato un telegramma augurale ai com-ponenti le squadre nazionale e mi-litare presenti a Chamonix per le Care Olimpioniche.

Viene approvato d'accordare il pattronato dell'Associazione per la giornato delle gare militari scuistiche che si svolgeranno a Cortina d'Ampeez zo il 5 Marzo c. a., demandando alla Presidenza l'incarico di prendere il accordi del caso con lo Sci Club di Milano, organizzatore delle Care.
La seduta viene tolta dopo discus si ed approvati vari argomenti di ordinaria amministrazione.

Due vibranti serate scarpone.

Le vicende della cinematografia
La guerra sull'Adamelle a Venezia
meritano di essere conosciute. Esse
insegnano due cose. Prima: che il
famoso senso della folla che gli impresari teatrali e i conduttori di sale di proiezione si vantano di possedere, è soltanto una pietosa presunzione, quando non è addirittursuna comoda speculazione commerciale. Seconda: che gli alpini, come hanno imparato a far strade, case e ferrovie, se si mettono sannodiventare anche impresari teatrali,
dando dei punti anche agli specialisi patentati.

State dunque a sentire. Sino dal
dicembre scorgo la nostra Sezione

State dunque a sentire. Sino dal dicembre scorso la nostra Sezione aveva ottenuto in noleggio per una settimana la film dell'Adamello: e sera messa alla ricerca di un cinere matografo o di un teatro che si assumesse di proiettarla per alcune sere, garantendo alla Sezione un modesto utile. A uno a uno tutti i cinematografi di Venezia furono interessati: dapprima promesse vaghe, poi tentenamamenti, tergiversazioni, infine recisi, per quanto cortesi, rifiati. Le E lo spettacolo comincia. L'orche-stra intona l'inno degli alpini; un corc sorge in un angolo e si pro-paga fragoroso per tutta la sala. Qua-si due cre duva lo spettacolo, fra un crescendo continuo di vibrante en-

tusiasmo.

Visto il successo della prima sera,

il decide di ripetere la film domenica non più in due, ma in tre rapca non più in due, ma con la gene
presentazioni. E domenica, per lo
presentazioni delle quindici, la gene
snettacolo delle quindici, la gene spettacolo delle quindici, la gente comincia a far ressa agli ingressi alla una e mezzal Le tre visioni si susse guono dinanzi a sale imponenti, tanto che si è costretti a dare un'ultima

n ricerca che i sogg me se la passione n fosse già abbast e "); bisognerebbe c ra (come se la guerra non surtroppo, una cosa tremen-e spettacclosa): il pubblico erca che i soggetti passionali se la passione di un popolo se la passione di un popolo la passione di un popolo e già abhastanza « passioisognerebbe che ci fosse un
to sentimentale, che c en-

pisodietto sentimentale, che c'enuasse insomma una donna (vi imagiate Pina Menichelli protagonista di
n cineromanzo sull'Adamello?) Inonnua, fiaso su tutta la linea,
Intanto sabato 19 la film arrivò a
conezia: il contratto era per una setmana e non c'era perciò tempo da
rerdere Un filo di speranza rimaneco al Consiglio Direttivo: e cioè che
trappresentante di una nota casa ot
renesse da Milano I autorizzazione di

te — anzi un pomeriggio e due serate — di propaganda alpina e patriottica: un incasso da colmare per
un po' di tempo i piagnistei di Paramithiotti (il perfetto cassiere deve
sempre "piangere il morto", è obbligatorio) e una lezione sacrosanta
data a cetti signori che credono di
avere il monopolio dei gusti del pulblico e non sanne — o fingono di
non sapere — che il pubblico è stufo di cineromanzi idioti a lungo chicolmetraggio e che quando c'è da
ammirare i nostri soldati nelle loro
incomparabili gesta vanno al cinematografo anche quelli che diconodi aver con l'arte muta un fatto personale.

inches da miano i audolizzazione di impresentare la film nel cinematografo che la ditta ha aperto a Verezia. Si volle "visionare" la pellicola: il presidente Radaelli, che,
ell'averso le lunghe trattative, si era
creato una speciale competenza in
materia di cinematografia, aderi vointeri: e martedì I la guerra sul
l'Adamelio fu proiettata davanti a
im piccolo consesso di scarponi tre
pidanti e di "esperti" diffidenti.
L'indomani, mercoledi, Milano non

L'indomani, mercolecti, Milano non aveva ancora risposto. Alla sera Radaelli convocò una seduta di presidenza, I casi erano due: o restituire la film a Milano, pagando le spese di noleggio, c darla direttamente in una sala, improvvisando in poco più di veni quattro re tutta l'organizzazione richiesta da simili spettacoli.

Prevalse l'idea di tutto osare, algiore i della sala e all'impianto dell'apparato cinematografico e del te cone: un altro avrebbe pensato alla ricerca della sala e all'impianto dell'apparato cinematografico e del te cone: un altro avrebbe incomici di finanza per il bollo sui biglietti: un ter zo avrebbe reclutato l'orchestra; un quarto era incaricato della stampa e affissione dei manifesti: la serivente avrebbe incominciato subito una efficace campagna giornalistica. Venerdì al più tardi doveva esser lata la prima rappresentazione.

E venerdì, alle 21, nella sala della Fenice fu annunciata la proiezione. In che orgasmo vivessero gli improvvisati impresari a mano a mano che ci si avvicinava all'iza ratale è più facile imaginare che descrivere: a parole tutti erano fiduciosi, ma nell'improvava l'impresaria ed il dub I maligni svssurrano che il presidente Radaelli vuol chiudere il suo studio d'avvocato e fondare una Radaelli film. con Cinotti operatore e Franchi strillore, date le sue speciali attitudini... allo strillo rompitimpani!

Da Intra.

Una Veglic Verde

sta organizzando per sabato 16 febbraio la nostra Sezione. Verbano in quel civico teatro. Tema della veglia la « Zeda », la bella montagna dove tutti gli alpini istruiti dal centro di mobilitazione di Intra incominciavano, secondo la definizione dei vecchi caporaloni istruitori a « guadagnarsi la penna ». Il veglione sarà una nuova dimostrazione della vitalità alpina verbanese in quanto vi parteciperanno soci di tutti i gruppi del lago e delle Sezioni viciniori e chi sa che, alleitato dal ricordo... azzurro dell'adunata verde del luglio scorso, non scivoli da Milano verso intra anche una schiera di scarponi milanesi e lombardi!

Chi vivrà vedrà!

Da Bieno.

Inauguraziona del gagliardetto del gruppo di BIENO.

a parole tutti erano fiduciosi, ma nel intimo covava l'incertezza ed il dubbio. Alle 20,15, pensando di essere più che in anticipo, la presidenza si avvia verso la Fenice: ma quando è in campo San Fantin nota un nereggiare di folla assiepata contro la porta ancor chiusa della sala. Che sarà mai accaduto? La risposia è subio data: Paramithiotti, uno dei... martiri di questa settimana... di passione, ha appena aperto lo sportello della biglietteria che decine e decine il mani si agitano a richiedere bichetti. Preve: alle 20,45 la sala è rià stipata: la gente si pigia dapperutto, fa ressa agli ingressi, recla ma a gran voce di poter entrare.

E lo spettacolo comincia. L'orchestra intona l'inno degli alpini: un Domenica 10 febbraio avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto di Bieno, sesto dei gruppi con gagliardetto della Sezione Verbano.

E l'intensa raratteristica attività di questi nostri gruppi di centri mi gratori: tornano i nostri saldi lavoratori ex alpini, conoscono l'A.N.A. vi si inscrivono e vogliono che il gruppo abbia il suo bel gagliardet, to, insegna di italianità, di vita, di searmonismo

scarponismo.
Seguiranno presto i gagliardetti dei gruppi di Gravellona Toce e del Cusio.

Da Verona.

Festa scarpona.

Giorni fa, la Squadra Scarpona dei « conducenti », capitanata dal Segretario dell'A.N.A. veronese, il gio condo Sig. Peloso, si è recata a fare una... « escursione invernale », in quel di Parona, dove era attesa dal consocio nob. cav. Ruffont, il quale offriva la larga ospitalità della sua amenissima villa.

amenissima villa.
Inutilo descrivere la tavola carica di dolci e di castagne arroste, su cui dominava un plotone affiancato di bottiglie del miglior Valpoliceila.
Faceva gli onori di casa la gentile

Il ritorno avvenne senza incidenti, tra la più schietta gioia e con un tan-tino di nostalgia per quel limpido Valpolicella che tanto piace agli scarponi, e più di tutti, ai condu-

Il 28 gennaio ha avuto luogo l'Assemblea di questa Sezione per l'approvazione del conto morale e finanziario per l'anno 1923.

La lucida relazione letta dal presidente dott. Cimberle è quella finanziaria fatta dal rag. Romolo Mancini, vennero approvate all'unaninità. Il socio avv. cav. uff. Antonio Cassparotto, a nome dei convenuti, tributò un vivo plauso alla Presidenza per l'opera attiva e fattiva spiegata a pro dell'Associazione. In seduta straordinaria si procedette alle nomine delle cariche sociali. Vennero eletti a presidente il dott. cav. uff. Ugo Cimberle, a vice presidente Gasparotto avv. cav. uff. Antonio, a consiglieri: Nardini dott. Antonio, a consiglieri: Nardini dott. Angelo, Passuello Giocondo, Nanni gov. Lorenzo, Mancini rag. Romolo. Plon Andrea. Lozzera Angelo. Dalla Zinna Nazario. Benetti dott. Li. s. Ciacobbo Giovanni; a revisori dei conti: Chemin Palma Marino. Passuello Gioseppe e Chiappetta

all'unanimità approvata la relazione morale e finanziaria dell'anno 1923 presentata dal segretario dott. Bossi. Il nuovo Consiglio Direttivo risultò così composto:

Presidente: magg. cav. C. Chiaisemblea annuale alla quale parteci-parono numerosissimi soci. E. stato all'unanimità approvata la relazione morale e finanziaria dell'anno 1923

se, v. presidente rag. E. Pensa, segretario dott. Bossi, v. segretario tenente lacobelli rag. Stanislao, casscre tenente Novaretto Mario, Consciglieri: Tenente Barone G. B. e sergente Cozzani Ciuseppe, revisori dei
conti, tenente Sainaglio Italo e Tennani, Aldo, magg. cav. G. Chiai lente rag. E. Pensa, se-Bossi, v. segretario te-

L'assemblea si è trattenuta fra l'al-o, a discutere sulle linee generali ella organizzazione della v'Eglia esde» che anche quest'anno riu-rà al Politeama Duca di Genova tta la « élite» spezzina.

da Varalio.

L'ufficio di segreteria della Sezio-e Valsesiana è stato traslocato in ia Albertoni, 5, presso il Signor rea Alessandro

Domenica, 12 gennaio, ha avuto luogo l'assemblea della Sezione Bresciana. Essa è riuscita assai numerosa ed è stata presieduta dal barone comm. dott. Alessandro Monti.
L'ordine del giorno recava: modifiche all'art. 10 dello statuto, cioè la

L'ordine del giorno recava: modifiche all art. 10 dello statuto, cioè la riduzione del numero dei consiglieri. da 10 a 7; relazione morale e fi.
nanziaria; dimissioni del Consiglio;
n mina delle cariche sociali.
La variazione dello statuto è stata paprovata e la relazione morale e finanziaria fu accolta con altissimo plauso per i suoi risultati. Quanto alla parte morale, l'opera del Consiglio dimissionario non poteva essere migliare: magnifica propagani da, aumento nel numero dei Gruppi nei paggi della Provincia; altissimo spinito di corpo, ed infine manifestazioni grandiose, come quella recendence che ha riunito a Brescia, nono viante la neve, quasi un migliaio di 4.

L'altissimo plauso che da tutti è salito al Consiglio dimissionario non consentiva certo, per volere concorde, altro svolgimento al susseguente numero dell'ordine del giorno, che non fosse quello del rifiuto caloroso e spontaneo opposto alle dimissioni. Si comprende che un Consiglio che ha lacorato con tanto fervore, si trovi anche un po affaticato, ma questo intimo e momentaneo senso della necessità di un breve riposo, è compensato con l'altenamento, con la pratica, con l'autorità che la Presidenza antica possiede già qualità che lo pongono in grado di lavorare neglio di chiunque altor e con uno sforzo minore.

neglio di cui...,
sforzo minore.
Questo, su per giù, è stato l'unaracionamento dell'assemblea, nime ragionamento dell'assemblea.
la quale ha fatto vivissimo plauso al
Consiglio dimissionario, rieleggendolo — ridotto nel numero, secondo
lanticolo riformato dello Statuto — a

Risultarono così eletti: Presidente il conte Renato Calini, vice-presidente Rossi: consiglieri: Orlando Spagnoli, rag. Papesso, Barbieri, Cananli, Colombi, Branzoni e prof Timo Bortolotti. A revisori dei conti sono stati riconfermati il barone Monti, il colonnello Magliano, e Quarenghi.

La nostra Sezione ha inaugurato domenica 20 gennaio u. s. il suo ga gliardetto con l'intervento di autorità, pubblico e numerosi exalpini del circondario. Il gagliardetto, dono gentile e patriottico delle dame pinerolesi, fu tenuto a battesimo dalla nobildonna Cabriella Marone, vedo va dell'avv. Ippolito Banfi, maggiore di complemento degli alpini, decorato di due medaglie d'argento al valor militare, eronamente cadutto or militare, eroicamente cad. Piave alla difesa del ponte

sul Piave alla diffesa del ponte di Vidor.

Tra le autorità presenti, notate Mons Bartolomasi, vescovo onorario castrense, l'on, Facta, il sottoprefetto cav. Witzel, il sindaco e la Ciunta, il colonnello Faracovi, comandante del 30. Alpini, il generale conte di Benevello, il maggiore Solinas, comandante il battaglione alpini « Pinerolo ».

pronunció un discorso improntato al sublimi ideali, S. E. Mons Bartolomas;, che lumeggo il profondo si gnificato del breve nito religioso computo, tale da rendere l'inaugurato gagliardetto centro degli animi e dei palpiti e fulcro della vitalità e della spiritualità degli alpini di ieri. di oggi e di domani. Parlarono ancora, applauditissimi. il colomello Faraco vi. recando ii saluto delle « fiamme rerdi» di tutta Italia: il sindaco commendator Risso, l'avv. Grosso, presidente della Società Alpini in con sedo, il maggiore Cataldi per gli alpini del Canavese. Chiuse infine l'avv. E. Cerutti, presidente della sezione pinerolese dell'A. N. A., con un felicissimo discorso.

Si formò poi un lungo corteo che si recò a deporre una corona al monumento ai Caduti e alla lapide commemorativa della fondazione del Ceraro po degli Alpini e del sacrifici di Cesare Battisti. Dopo la benedizione del vessillo, onunciò un discorso improntato ai iblimi ideali, S. E. Mons, Bartolo-

I A favore di vari orfani di guerra di caduti alpini del circondario.
L. 3846.70. 2. A favore degli Orfani di Guerra di Monte Oliveto. 800:
3. A favore degli orfani di guerra dell'Orfanotrofio locale di S. Giovanni Battista del Cottolengo. 200:
4. A favore del mutilato di guerra de Accastelli di Pinerolo, 100; 5. A fa

i soci appresero con soddisfazione le vore dei danneggiati della Bergata buone condizioni del bilancio, e la Cran Puy di Pragelato, 50; 6. A facconsistenza di un piccolo ma crevore delle popolazioni colpite dal disserte patrimonio.

La sera del 26 gennaio ha segnato un vero trionfo per l'iniziativa presa dalla locale nostra sezione che coadiuvata dal locale Battaglione Alpino, ha organizzato in modo perfetto "La Veglia Verde". Il teatro, trasformato in una ridente pendice montanina, era gremito di alpini anziani e giovani e da uno sciame di graziose signore e signorine. La serata fu all'inizio rallegrata dalle note della fanfara del Battaglione Alpino. L'orchestrina "La Novella" eseguì instancabile fino al mattino i più suggestivi balla L'il.

Il ballo però non fece dimenticare il rifugio « Scarpone » dove si beveva del buon vino e dove si fecero ottimi affari. Fu una serata splendida che lasciò in tutti i presenti un caro ricordo e il desiderio che ven

Da Vicenza.

g

nel prossimo anno ripetuta

Dietro invito della locale sezione dell'Associazione Alpini, Don Francesco Gallone ha tenuto il 30 gennaio u. s. una splendida ed applaudita conferenza. L'oratore venne vivamente festeggiato.

naio vennero nominati: Presidente Borello not. Eugenio, vice Presidente Chiaretta geom. Attilio, segretario Bordei Cesare, cassiere Trompetto Carlo, Consiglieri: Grosso cap. Pietro, Crimella Pietro, Pugliese geom. Jaido, Cariglietti don Davide. Rychelmi rag. Egidio, Conteri Sergente magg. Aristide: Revisori: Villa Emilio, Molimario rag. Domenico. A far parte del nuovo Consiglio nell'assemblea di domenica 20 gen-naio vennero nominati: Presidente

Dopo un periodo durante il quale spiacevoli fatti avevano paralizzata la vita di quella nostra sezione, il 19 gennaio u. s. essa si è riorganizzata e siamo certi che sarà ripresa quella gibbella attività che in un primo tempo l'aveva contraddistinta. Nell'assemblea all'uopo indetta, ed alla quale parteciparono in fortte numero i soci, dopo chariti molti equivoci ed eliminate le cause degli stessi, si procedette alla nomina del nuovo consiglio Sezionale e risultarono eletti i seguenti: Presidente, Maestro Manzoni Ettore, Consiglieri: Nosen zo Emilio. Savoldi avv. Amedeo e l'amendo de l'am

Da Biella.

l provento benefico della giorna-di L. 5046,70, è stato così ripar-

it de die civescovo, Padre Bevilacqua, per invito della locale sezione, ha tenuto, come lui solo sa tenere, una conferenza a beneficio del fondo che deve servire per collocare sulle montagne circostanti le lapidi che ancora mancano destinate a ricordare le gesta dei dieci Battaglioni del 4º Alpini.

Alle ore 21 il Teatro Sociale era affollato. Fra i presenti molte le Autorità e gli ufficiali e soldati del Battaglione Levanna. Prima che l'oratore iniziasse il suo dire, la Signorina fe iniziasse il suo dire, la Signorina fe Badone-Fontanella, presidente della Sezione dell'Associazione fra Madri e Vedove deli cadutti in guerra ra, offerse al gagliardetto della notare la medaglia dell'Unità

d'Italia. Indi l'avv. Becchio presentò e ringraziò con belle parole li con-

premesso che esaltando gli Alpini non vuole attribuire loro un men-to maggiore nella Cuerra o nella Vit-toria che alle altre Armi. E difficile riassumere la conferen za di P. Bevilacqua. Egli parlò del l'anima dell'Alpino — dopo avei

come vuole Piero Jahier, e realistica come scrive Paolo Monelli.
Anima serena e grande come la pace delle Montagne. Le Montagne! Bisogna essere degli innamorati, come lo sono necessariamente gli Alme lo sono necessariamente gli alm

me lo sono necessariamente gli Alpini, e come è Padre Bevilacqua per
parlame con un senso così profondo
di ammirazione religiosa.
L'oratore ricordò ancora come sieno stati gli ex-Aipini i primi reduci
della guerra a celebrame degnamente il ricordo, quando ancora imperava la follìa antinazionale, con quei
pellegrireggi mazionali che ebbero
inizio con quello dell'Ortigara, Cal
vario. Tomba e Altare degli Alpini
(18,00) morti su due chilometri e
mezzo di fronte).

lacqua con toni di semplice e schietto umorismo, fu uno dei lati più caratteristici della conferenza, mentre altri episodi vissuti che egli narrò in tenerirone e commossero l'uditorio (Oh, quel richiamo alla frase "mettere le scarpe al scle", come basta da solo a caratterizzare l'anima alipina che vuole essere scherzosa quando ha il pudore della propria commozione il pina che vuc quando ha il conimozione!). La felice rievocazione di peddoti personali fatta da

Ed anche ci disse i oratore delle canzoni alpine, non sguaiate nè morbosamente sentimentali, ma religiose nel ritmo e nell'intonazione, ancho quando esaltano il vino e le altre co se care a tutti coloro che rammen tano di aver portato le fiamme verdi colletto tano colletto.

co e convenzionale ma, come la può intendere e l'intende l'Alpino, come una più grande famiglia in cui tutti siamo fratelli, fu salutata dall'uditono da una lunga e calorosa ovazione. E fu ancora al suono dell'Inno degli Alpini che il pubblico sfollò il Teatro Sociale. La chiusa della conferenza che fu un inno all'amore della Patria intesa non nel senso accademi

Il 2 Gennaio ha avuto luogo nei locali sociali, l'Assemblea generale dei soci, della Sezione Alpi Maritume, per procedere alle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo. Presenti: la quasi totalità dei soci residenti in Imperia. I gruppi inviano le loro adesioni impossibilitati a venire: il Gruppo di San Remo invia il suo delegato nella persona del sig. Pedemonte Manlio.

Presidente d'Assemblea il Generale Airenti. Le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo dànno i seguenti nomi:

nomi:
Presidente, Rag, Vico Pagliano;
Vice Presidente: Avv. G. B. Lante
ri: Segretario, Rag, Donte Giuseppe;
Cassiere: Rag, Deri Carlo; Consiglieri: Airenti Lugr, Sig, Anselmi
Nino Bernardo, Avv. Vita Gerolamo,
Dott, Gibelli Santino, Dott, Amoretti Carlo, Geom, Brignacca Arnal,
Sig, Giribaldi Pietro, Sig, Giribaldi
Emesto, Sig, Dulbecco Giorgio, Sig,
Remaggi Bartolomeo; Sindaci: Rag,
Daprelà Antonio, Sig, Viale Ferdi,
nando, Rag, Dubecco Amedeo,

La Befana agli Alpini.

Domenica 13 gennaio nella sala del Caffè Cavour ebbe luogo l'amnunciata festa per i bambini degli Alpini, organizzata, per opera delle gentili patronesse di Imperia, dalla

Se. one Alpi Maritime dell'A. N. A. La festa riuscì splendida e di infinito godimento, di grande ricreazione ed utilità per 40 scarponcini e scarponcine. Magnifico l'albero maesto

poncine. Magnifico l'albero maesto so che troneggiava nella sala, magnifico per elegante arredamento e per abbondanza di regali, tanto che ogni bambino ne ricevette parecchi.

Alla fine fu servito la cioccolata con biscotti con abbondanza genero sa, e fu ottimo il pensiero degli scar poncini di inviare una cesta di biscotti e parte della cioccolata ai bambini dell'Asilo Infantile Regina al di alla calculare.

Alpinifici...

La gentile Signorina Mariuccia Pizza

figlia del nostro direttore della So-

bambino ne ricevette parecchi.

Alla fine fu servito la cioccolata con biscotti con abbondanza genero-sa, e fu ottimo il pensiero degli scar poncini di inviare una cesta di biscotti e parte della cioccolata al bambini dell'Asilo Infantile Regina Ali gentili benefattori va il lusini phiero ringraziamento che le buone suore hanno rivolto agli Alpini che recavano l'offerta; alle gentili patro-

Auror

gia che attingono alla profonda vritù della nostra gente. struttibile di una fede e di una ovina, gli Alpini hanno fatto seguire alba di una nuova vita : segno indiener-Darfo, 21 gennaio 1924.

Il capo gruppo

serrato discorso alpino ricordando spirito e finalità dell'A.N.A. e salu-

di e consegnando al capo gruppo di

rondo Toce una somma per clartando la nuova recluta nelle file ver-

stino che ci dell'immancabile rinascita delle nel ricordo dei vostri fratelli travolti nell'immane sciagura, nella certezza Dezzo. La nostra famiglia vi accoglie tre valli, nella fede lega alla Alpini di Darfo e di del comune

alpina e unirsi così alla grande ja-miglia scarpona, l'A. N. A.

po, gli alpini di Colere e di Azzone. gruppo che comprenderà.

pini di Savorgnano del Torre si so-no riuniti per costituire un nuovo forte gruppo Numerosi sono pure

Domenica 27 Gennaio gli ex Al-

tua subito, hanno fondato to ragionare, perchè il montanaro le buone idee le ha di getto e le atno udito quello che è e quello che fa l'A.N.A. e, di colpo, senza tan

nata indetta dall'esimio capitano Ci-troni e dal tenente Pegurri che fu uno dei più sfortunati alpini nel grande disastro, poichè ebbe la disgrazia di perdere, oltrechè la casa, la suc amata xposa e la sua adorata bamto della In questo modo la valle di Scalve è tutta quanta legata all'A.N.A., coi gruppi di Vilminore, di Schilpario e con quello nuovo del Dezzo. siano compresi nei gruppi. Senza esagerare, non esistono tutta la valle, dieci alpini che

Ai nuovo

10vo gruppo il fraterno salu-grande famiglia verde e l'au-

cordo.

angosciosa, continua visione dei elle altre vallate bergamasche, guno che l'esempio della forte ed operosa valle di Scalve sia

ti dall'immane disastro del Gleno. Le oblazioni che sono state distri stri compagni così duramente colpii compagni scarponi un fraterno sa-luto, sente il dovere di ringraziare sentitamente tutli coloro che a mez-zo dell'Alpino i danno coluto dare udolore, venendo in di solidarietà nel aiuto a questi

nerale Ronchi, sione Camuna, ce gli alpini in congedo.
Ed ora un

Così gli Alpini mantengono nei fi-gli la tradizione della penna!

adorata e grande.

gli appartenenti alla gloriosa penna Caro Alpino,

I baldi e forti alpini di Darfo, per
tra il lutto e il dolore che ha crudelmente colpito il paese natio, hansiderio; formare il locale gruppo deno voluto coronare un loro lungo de-

nestri cari morti impedì di dare al-l'adunata quell'allegria schietta e gioviale che è immancabile in ogni adunata alpina. Troppo lutto e doore ci circonda.

gruppi dovrebbero sorgere

di quel vincolo di fratellanza che unite colpito l'animo semplice e buono di questi montanari e sono valse, oltrechè all'aiuto materiale dei colpiti del disastro, a dare una prova di più hanno profondamen-27 u. s. dal sig. Ge-Presidente della se-

di quattro o cinque litri di capacità e sbocconcellando pan caldo con le uve; capita raro ed a pochi: e questi

Le non vi inganni il nome di

Fondo

intendiamoci, che

" Alpini in Italia, Italiani nel mon-

bassura,

ochi — se mail — sono alpi A Fondo Toce capitò così

nesse il ringraziamento della famiglia | dove sono alpinotti sodi, chiassoni, scarpona. ci, ha inaugurato il proprio gagliar-

così vivamente si è inter la raccolta delle oblazioni.

Alpini d'Italia fossero distribuiti, per DEZZO. - Costituzione del nuo-Gli alpini del Dezzo non hanno

dunati in una delle poche case ri-sparmiate dell'immensa rovina, han-no udito quello che 2 "

miglia delle penne nere.

far parte della grande lle penne nere. Si sono

fa-

accorsi all'adu-

tamme verdi Darjensi invia a tutti

ce, dove, fra residenti ed emigranti, si è costituito un magnifico « gruppo » che domenica 27 gennaio, a cunon indegni di quelli che nascono dove il Toce anche nasce: Fondo Tora specialmente dell'infaticabile Del Zoppo Riccardo e dei suoi bravi ami-

con la gentile signorina Elena Nocca. inaugurato uno con il Sig. Piero Colom⁵ de, Comm. Avv. Felice Pizzagalli, ne ha

e searponcini

Ed altro il consocio Dott. Gino Silvano

e che depose una corona sul moru-mento ai caduti, dove, dopo la benumerose rappresentanze presero parte col gagliardetto sezionale o in dei gruppi di Pallanza e Cossogno. Trobaso e Gravellona e gaudioso e copiosamente annaffiato e canorizzato: Verbano, avv. Boccardi, un breve. nedizione al nuovo gagliardetto, soine abbiamo detto: un «rancio» che parole ed il presid. della E l'inagurazione si svolse proprio combattenti, fasci, un lungo corteo cui disse gentili patriotdi ogni , popolo, Sez. Il Consocio Ing. Giuseppe Ramazzotti e la sua gentile Signora, accompagnandola Giuliana. poncina Alba-Maria. partecipano agli amici la nascita della scarcon una generosa offerta «pro Ugo e Lina Battaini della loro Maria Il Consigliere della Sezione di Pavia,

un bel alpinotto a nome Franco. Cap. Sante Vaccaro Brancaleone, della sua

Mioretto G. B. della Sezione Ligure di Adolfo e Luisa Morelli di altro futuro

Alpino volle mandare la sua prima obla-zione in favore dei colpiti di Gleno. bocia pure a nome Franco che da buon E con generosa oblazione Pro Alpino,

tile scarponcina a nome Silvia Maria.
Il nostro capogruppo di Barni, l'alpino Caminada Francesco, con esultanza Felice e Giuseppina Defresne di una geni tecipa la nascita di un magnifico futuro

gizioni a famiglie di alpini caduti.

Poi... — abbiamo detto — gli alpini scomparvero per un po dalla

ircolazione, e quando risuscitarono.

po di Omegna di un promettente scarpo di Feltre, di una florida scarponelna. socio a nome Aldo. Il socio Lerenzo Ciacomelli della Sezione Ed il consocio Edoardo Zanvia del grup-

cino a nome Luciano A tutti "L'Alpino" invia auguri sinceri

è la parola più appropriata, da quel tal forno, di fuori erano bianchi di tarina ma di dentro, oh! di dentro ne avevano di quel rosso...

E si sciolsero, ancora cantando,

Per la nostra casa

SAVORGNANO DEL TORRE.

inaugurazione del gruppo.

delle obbligazioni non dimentichino la sottoscrizione Gruppi ed i Soci Pro Rifugio Le Sezioni,

S. ZENO. - Inaugurazione del gruppo. Contrin "

tarono una nota di gaiezza e la gior-nata veramente scarpona lasciò in tutti i partecipanti il viii lieto ri-

di Udine e del gruppo di Tricesimo. Questi ultimi con la loro fanfara poraccorsi all'invito gli ex Alpini e nostri soci della Sezione dell'A. N. A.

di sprone

no di Montagna, La Sezione di Verona ci comunica che ha costituito il gruppo di S. Ze-

BOLZANETO.

FONDO TOCE. - Inaugurazione

del gruppo e del gagliardetto

Cominciare una festa

ad una

una ta-

> costituzione di un nuovo gruppo, quello di Bolzaneto. La Sezione Ligure ci comunica la

> > Sede Centrale - MILARO (3) - Telefono 12-392

Via S. Paele, 11 (Angolo Via della Sala)

SEZIONE YENDITA

tapitalu: antiascritte L. 3.199.000 - persein L. 2.000,000

SOCIETA' ANONIMA

ORNAVASSO-CALICE e PAL-LANZENO

sobria e severa evoçazione di si verdi e tricolori davanti ad un vola, sonora di canti e di letizia, ep-però « alpina »: continuarla in una

numento ai caduti: finirla in

un...

forno da pane, bianco ed odorante di lievito, bevendo a garganella da

una specie di coppa

pantagruelica

e la Sezione Ossolana del gruppo di Ornavasso-Calice per merito del con-socio Jonghi de Lavarini. e del grup-po di Pallanzeno.

Questo fiorire di gruppi ci dice ancora una volta come l'appartenere alla nostra Associazione rappresenti l'aspirazione di ogni buon Alpino. ARTICOLI PER USO DOME-STICO - ACQUE MINEE ALL NATURALI - MEDICAZIONE ED ESTERE LIQUOM - VIN ASETTICA ED ANTISETTICA ARTICOLI DI GOMMA E PROFUMERIE NAZIONALI CHIRURGIA

DESCRIPTION OF A KEI, SOUTH.